

IL LIBERTY
A LODI

| | |
|---|--------------------|
| IL LIBERTY..... | 1 |
| A LODI..... | 1 |
| Premessa..... | 3 |
| IL LIBERTY..... | 4 |
| VISITA AD UNA VETRERIA ARTISTICA..... | 5 |
| VISITA AD UN LABORATORIO DI FABBRO..... | 6 |
| VISITA ALL' ARCHIVIO STORICO LODIGIANO..... | 7 |
| ARCHIVIO: Esame del Fascicolo 25..... | 7 |
| Via Solferino, 10 - 16..... | 9 |
| Via Garibaldi, 17-19..... | 10 |
| Corso Roma, 38..... | 11 |
| Corso Roma angolo Via Gaffurio..... | 12 |
| Via Gaffurio 10..... | 14 |
| Via Gaffurio 23..... | 15 |
| Via Gaffurio, 42..... | 16 |
| Corso Roma, 52..... | 17 |
| Corso Roma, 96-98..... | 18 |
| Corso Roma, 99 - 103..... | 19 |
| Corso Roma, 112 – 116..... | 20 |
| Corso Roma, 124..... | 21 |
| Corso Roma angolo Piazza Zaninelli..... | 22 |
| Via Gorini, 2..... | 23 |
| Via Gorini, 15..... | 24 |
| Via Gorini, 22..... | 25 |
| Via Volturno, 8..... | 26 |
| Via Volturno, 33..... | 27 |
| Via Fissiraga, 5 – 1..... | 28 |
| Corso Umberto, 55 - 57..... | 30 |
| Corso Umberto angolo Corso Adda..... | 31 |
| Corso Adda, 23 – 39..... | 32 |
| Via Sauro, 8..... | 33 |
| Via Sauro, 16..... | 34 |
| Via Cavallotti..... | 35 |
| Via Cavallotti, 15..... | 37 |
| Via Piave, 5..... | 38 |
| Corso Mazzini..... | 39 |
| Corso Mazzini, 72..... | 40 |
| Viale Italia..... | 41 |
| Viale Piacenza..... | 43 |
| Viale Piacenza, 10..... | 44 |

Premessa

Nel progetto di Educazione Ambientale dell'**anno scolastico 2001/2002** ha permesso agli alunni di III C di arricchire la propria conoscenza su costruzioni presenti in Lodi.

La classe ha infatti aderito al Progetto "Un monumento da adottare: il Liberty a Lodi" iniziando così la scoperta di questo stile: sul libro, attraverso immagini ma anche "dal vivo". Con la collaborazione degli Insegnanti D'angelo e Bignami hanno visitato il laboratorio di una vetreria artistica e di un fabbro, due settori dell'artigianato importanti per questo stile e si sono avvicinati alla documentazione storica con un incontro-ricerca all'Archivio storico. La visita guidata ad alcune costruzioni Liberty presenti nella nostra città ha concluso la fase cognitiva del progetto. La fase operativa prevede, insieme ad altre scuole di Lodi, l'ideazione di una guida turistica sul Liberty in Lodi che sarà prodotta al termine del prossimo anno scolastico. (Questo progetto sarà perciò continuato dagli alunni dell'attuale II C).

I disegni qui riportati sono stati eseguiti dai ragazzi per il cartone animato "Liberty a Lodi" e sono quelli che hanno come soggetto elementi Liberty. Gli altri alunni hanno lavorato eseguendo i titoli di testa o quelli di coda.

Nel corso dell'**anno scolastico 2002/2003** gli alunni della III C hanno continuato il lavoro impostato dai compagni dell'anno scorso. Dopo averlo studiato in Educazione Artistica, hanno effettuato una visita guidata in Lodi alla ricerca delle decorazioni Liberty ed hanno poi affrontato la stesura dei testi eseguendo anche nuovi disegni sono stati eseguiti anche per il cartone animato. Parte dei testi prodotti sono stati utilizzati per la guida turistica voluta dal Comune di Lodi in collaborazione con la Scuola Media Cazzulani e la Scuola Elementare di Corso Archinti.

Questa monografia è nata unendo il lavoro effettuato dalle due classi III C ma il lavoro di ricerca sugli elementi Liberty presenti in Lodi non si può considerare concluso..... la caccia continua!

IL LIBERTY

Il Liberty fu uno stile che, tra la fine del 1800 e gli inizi del '900, interessò tutte le arti: architettura, scultura e pittura, arredamento, grafica, arte orafa.

Il movimento si ispira al gotico, al rococò, all'arte orientale e celtica. La linea tipica è la linea curva, serpentinata: il "colpo di frusta". I suoi motivi sono spesso simmetrici, tratti dalla natura: donne con capelli fluenti, fiori, animali e forme vegetali decorano gli oggetti d'arredamento, stoffe e pareti. La finalità è quella di ritornare ad una produzione artigianale d'alto livello artistico utilizzando materiali tradizionali: il ferro, il vetro e il calcestruzzo (un amalgama di calce, sabbia e graniglia).

Il Liberty nasce in Inghilterra, per merito di William Morris, dove è conosciuto col nome di **Modern Style**, ma molti lo fanno iniziare con la costruzione, a Bruxelles, della casa di Victor Horta. Si sviluppa in tutta Europa e negli USA prendendo nomi diversi. In Francia, dove è conosciuto come **Art Nouveau**, Hector Guimard nel 1900 disegnò gli ingressi della metropolitana di Parigi, tant'è che, per qualche tempo, questo stile viene anche chiamato "métro". Emile Gallè, disegnatore di mobili e vetri, influenzò negli Stati Uniti la produzione artistica di Tiffany, che divenne, per gli americani, sinonimo del nuovo stile. Alla fine dell'800 i negozi di Parigi e Londra di Arthur Lasenby Liberty divennero delle esposizioni permanenti di questo stile. In Spagna, a Barcellona, Antoni Gaudì, unendo il ferro battuto alle piastrelle colorate e al cemento armato, fu il maggior esponente del **Modernismo**. I tedeschi conoscono quest'arte col nome di **Jugendstil**; mentre gli austriaci la chiamano **Sezessionstil** e annoverano tra gli artisti il famoso pittore Gustav Klimt.

In Italia, oltre che col nome di **Liberty**, esso è conosciuto con la denominazione di **Stile Floreale** e raggiunse il suo apice con l'Esposizione di Torino del 1902. Esponenti illustri furono: gli architetti Fenoglio e Sommaruga, il grafico cartellonista Dudovich, Chini per la ceramica, Basile per i mobili e Alessandro Mazzucotelli per il ferro battuto.

Il centro storico di Lodi, in questo periodo, si arricchì di decorazioni, di eleganti palazzine in questo stile. Oltre agli elementi in calcestruzzo assume una particolare importanza il ferro battuto che ritroviamo in cancellate e ringhiere, molte delle quali ideate dal Mazzucotelli.

VISITA AD UNA VETRERIA ARTISTICA

Il giorno 18 marzo 2002 ci siamo recati a visitare una vetreria a Vaiano Cremasco. Questa è una piccola ditta che produce principalmente vetrate artistiche.

Appena arrivati abbiamo visto la porta d'ingresso: tutta in vetro di diverso colore: una cosa veramente bella!

Ci hanno spiegato che la vetrata nasce da un disegno scelto dal cliente con il quale vengono definiti anche i colori e la qualità dei vari vetri.

Dopo aver disegnato il soggetto in piccolo si passa a disegnare ogni particolare in scala reale su cartoncino e ogni parte del disegno è chiamata "dima". Ogni dima viene tagliata con una particolare forbice a tre lame che elimina circa un millimetro di cartoncino che, se non venisse eliminato, provocherebbe un ingrandimento delle misure reali della vetrata. Ciascuna dima viene numerata e appoggiata sui corrispondenti pezzi di vetro. Seguendo la forma della dima, viene tagliato il vetro con un particolare strumento che ha la forma di una penna: al posto della punta ha una placca di metallo mentre la cannucchia contiene petrolio che serve a facilitare il taglio che avviene con una piccola pressione. Anche noi abbiamo potuto provare a tagliare un pezzo di vetro ma abbiamo scoperto che non è poi così semplice come sembra.

Con delle pinze si stacca il pezzo tagliato e la vetrata viene composta grazie ai numeri delle dime.

Tagliati tutti i pezzi si passa poi alla seconda fase: ogni pezzo di vetro viene rivestito sul contorno con del piombo, metallo molto modellabile, e saldata con lo stagno. Per rivestire tutta la vetrata ci vuole in media tutta una giornata. Rispondendo alle nostre domande abbiamo saputo che il costo di una vetrata è di circa 500 Euro.

Abbiamo visto molti vetri, tra cui il vetro "cattedrale" e quello "americano" con sfumature verdi chiare e scure.

Ci hanno mostrato alcune opere da loro prodotte: tavoli, lampade, porte....poi siamo ritornati a scuola.

VISITA AD UN LABORATORIO DI FABBRO

Lunedì 8 aprile, nell'ambito del progetto "Un monumento da adottare" ci siamo recati a Bocchirale a vedere da un fabbro la lavorazione del ferro battuto.

Il fabbro si chiama Carlo Antonio Chioda Sangalli ed ha un "Opificium Exculti Ferri" (così si chiama il suo laboratorio).

Per cominciare il sig. Sangalli ci ha mostrato le foto di alcuni dei suoi lavori tra cui uno che ci ha colpito molto: una cancellata con rappresentate le note di un concerto di Vivaldi. Successivamente ci ha mostrato alcuni cancelli e ringhiere recuperate e poi ci ha fatto vedere come si modella il ferro.

Durante la lavorazione ci ha spiegato che si usano due tipi di carbone: l'antracite e il coke. Ci ha anche detto che il fondo della fornace, poiché la temperatura raggiunta è molto alta (anche 3000°), non è in ferro, ma in ghisa che fonde a temperatura molto più elevata.

Gli attrezzi che ha usato avevano manici in legno e queste parti venivano bagnate prima dell'uso perché così facendo il legno si ingrossava e le parti in metallo erano più fisse.

Il signor Sangalli ha poi messo nel fuoco della fornace la barra di ferro che, raggiunti i 1200° è diventata incandescente e pronta per essere modellata. Allora ha spostato la barra sull'incudine e con una mazza l'ha battuta fino a darle la forma desiderata...ed è qui che si può ammirare l'abilità dell'artigiano!

Il fabbro si fermava ogni volta che la barra non era più incandescente, cioè quando il ferro si raffreddava perché diventava impossibile lavorarlo, e rimetteva il pezzo sul fuoco.

Infine sull'oggetto ha fatto delle scanalature e con un punzone due buchi: uno rotondo e uno quadrato.

Nonostante sia necessario molta forza in questo lavoro, il signor Sangalli ci ha spiegato che non è un lavoro esclusivamente maschile infatti nel suo corso c'era una ragazza.

Il fabbro si è rammaricato del fatto che nessuno vuol più fare questo lavoro; forse perché troppo pericoloso o troppo faticoso.

E' stata una visita interessante soprattutto perché nella nostra città il ferro battuto lo troviamo in tutti i balconi e nelle cancellate delle case.

VISITA ALL'ARCHIVIO STORICO LODIGIANO

Il 5 aprile 2002 siamo andati all'Archivio Storico Lodigiano e abbiamo imparato che l'Archivio è un luogo dove si conservano documenti ma è anche un'istituzione cioè un insieme di persone che si uniscono per raggiungere un determinato scopo, in questo caso, quello di conservare, catalogare e studiare documenti. L'Archivio è però anche l'insieme delle documentazioni.

Sono detti "documenti storici" tutti i documenti che hanno più di quarant'anni. Molti documenti sono andati persi, altri bruciati o rubati perciò l'Archivio non è qualcosa di statico ma è "vivo" perché le ricerche e le scoperte non sono mai finite.

Per orientarsi in un Archivio ci sono delle guide chiamate "inventari" che permettono di trovare più facilmente un documento.

I documenti, divisi per categorie, sono raccolti in fascicoli.

Sotto la guida del Dr. Cattaneo abbiamo scoperto come si fa la schedatura. Ci ha spiegato che di ogni documento va indicato:

- il tipo di documento: in genere sono comunicazioni, lettere, telegrammi;
- la data, nel mondo archivistico si scrive: anno, mese, giorno;
- il luogo dove è stato redatto il documento;
- l'autore;
- il destinatario
- una breve sintesi del contenuto.

ARCHIVIO: Esame del Fascicolo 25

Nella busta 322, il fascicolo 25 è composto da documenti di diverso tipo: lettere, relazioni, preventivi, progetti, disegni, cartoline postali, comunicazioni, verbali, contratti, telegrammi, dichiarazioni, biglietti da visita, conti, mandati di pagamento, rendiconti.

Tutti questi documenti sono relativi alla costruzione del Monumento dedicato a Paolo Gorini che si trova a Lodi in Piazza Ospedale.

Sono catalogati in ordine di data dal 1897 al 1899 e si parte dalla proposta di costruzione del monumento.

Alla gara indetta per costruire il monumento furono presentati 14 progetti. I migliori furono giudicati quelli di Giudici e Laforet. Venne preferito il progetto di Giudici e vennero scelti i materiali: pietra di Sarnico, marmo di Carrara. Bradoglio.

Gli incartamenti sono relativi anche alle fasi di costruzione e di messa in posa del monumento e riguardano sia la statua che il grande basamento.

Altre carte riportano i preparativi della cerimonia d'inaugurazione, gli inviti alle varie autorità (ci sono anche alcune lettere di scuse per non poter partecipare), l'opuscolo su Paolo Gorini stampato per l'occasione e il testo del discorso ufficiale.

Il motivo per cui abbiamo effettuato questa ricerca è che questo fascicolo contiene alcuni schizzi, progetti e lettere di Alessandro Mazzucotelli. Il monumento venne infatti recintato con una cancellata in ferro battuto creata dal grande artista lodigiano del Liberty.

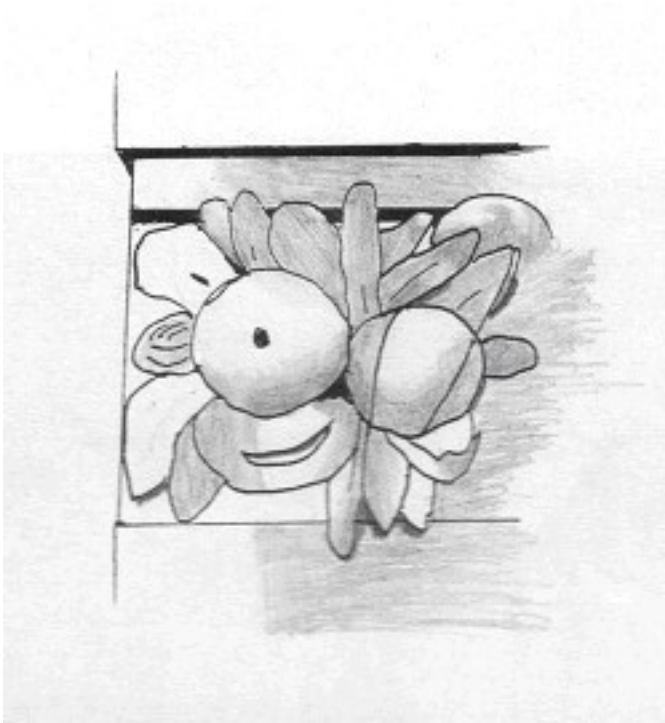
Il monumento a Paolo Gorini si trova ancora in Piazza Ospedale ma, dopo l'ultima sistemazione della piazza stessa, la ringhiera è stata tolta. (Che fine avrà fatto?)

(anno scolastico 2001/2002)

Durante le ricerche, su un testo abbiamo trovato la notizia che la cancellata del Mazzucotelli è stata distrutta nel periodo fascista per recuperarne il metallo!...)

(anno scolastico 2002/2003)

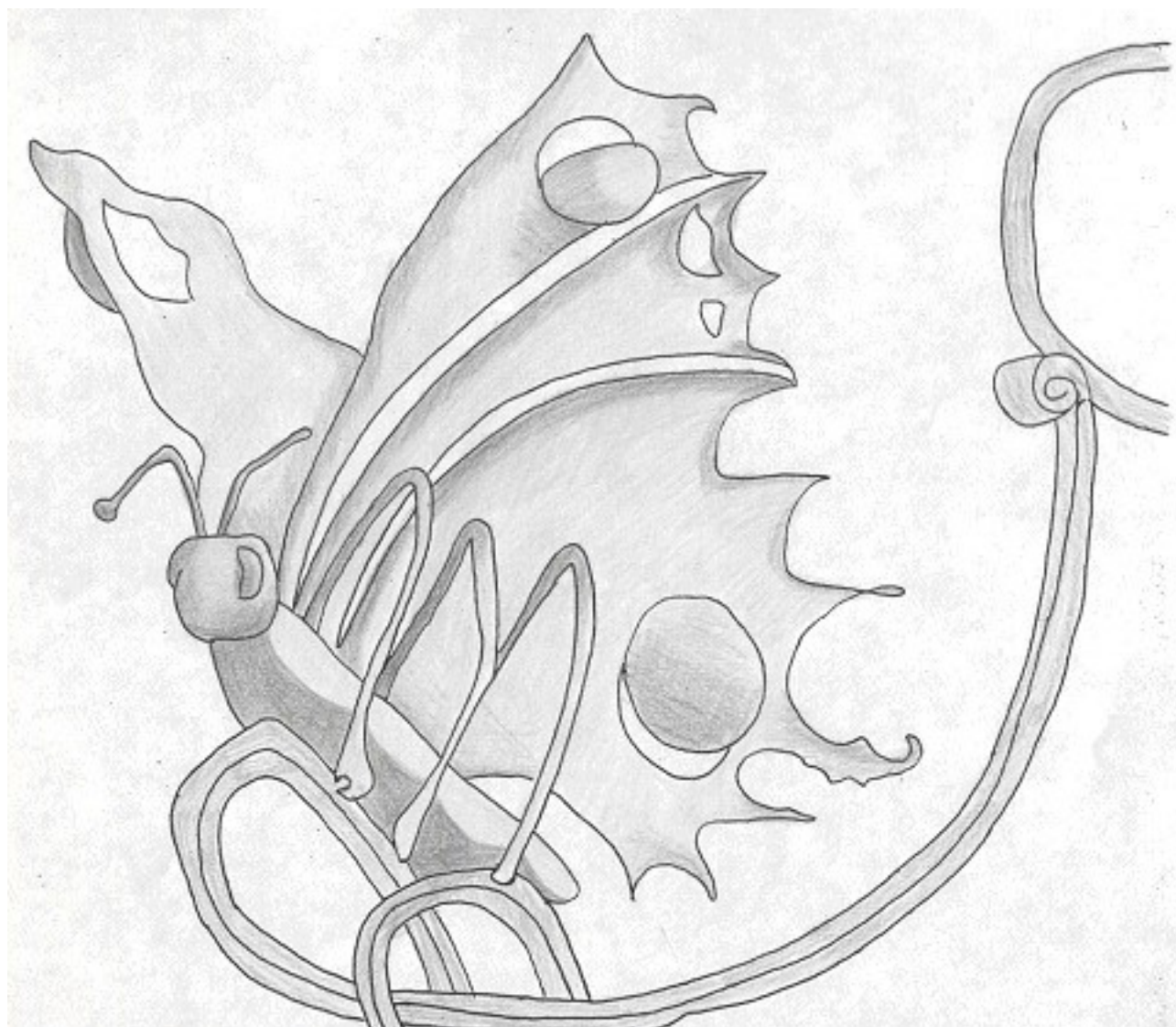
Via Solferino, 10 - 16



Via Garibaldi, 17-19

Al pianterreno la palazzina ospita un negozio le cui vetrine sono suddivise da eleganti semicolonne. La nostra attenzione deve però essere rivolta al lungo balcone del primo piano che svolge anche la funzione di pensilina al negozio sottostante.

La ringhiera è in ferro battuto, lineare, caratterizzata da due importanti sculture di Alessandro Mazzucotelli: sono due grandi farfalle unite alla ringhiera grazie ad un supporto curvilineo sul quale appoggiano le zampe.



Corso Roma, 38

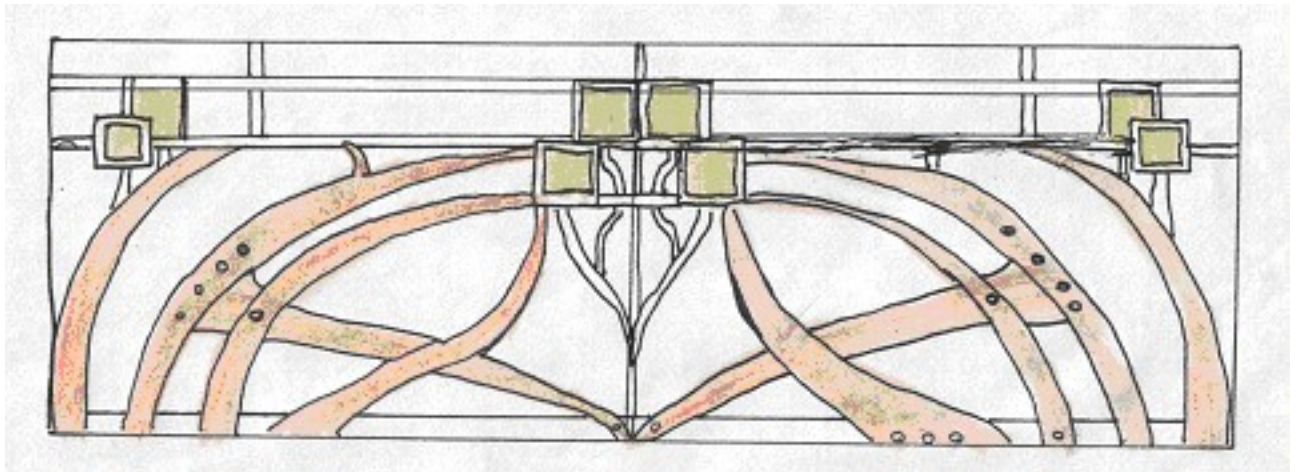
Casa Subinaghi è un'elegante palazzina, forse progettata dall'architetto Maisetti, che si sviluppa prevalentemente in altezza.

L'ingresso del negozio posto al pianterreno è caratterizzato da eleganti pilastri decorati da foglie d'edera che sembrano uscire dal calcestruzzo. Tipicamente Liberty sono anche i capitelli floreali.

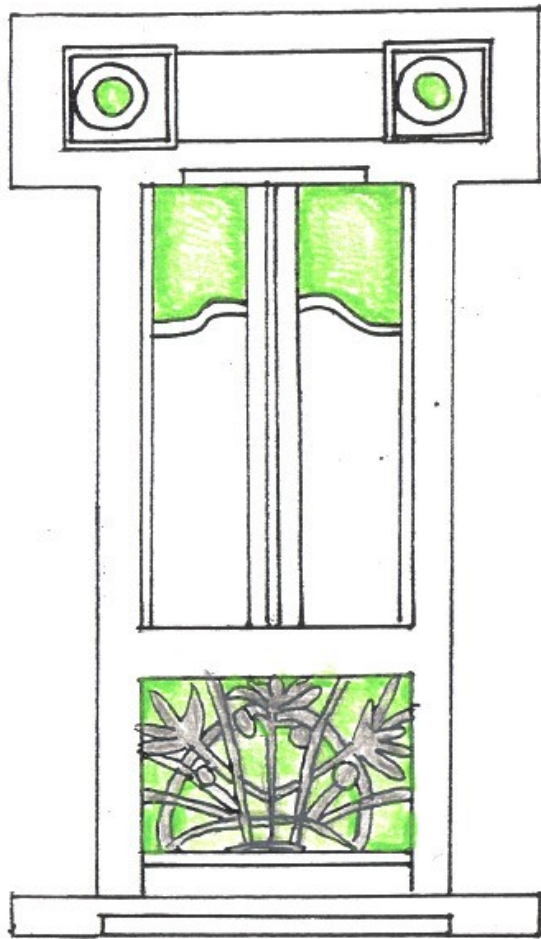
Il primo piano presenta un lungo balcone con decorazioni floreali a bassorilievo e una ringhiera curvilinea rifinita con vetri colorati.

La stessa decorazione si ripete nei balconi poco sporgenti presenti nei due piani superiori.

Una fascia pittorica decora la curva zona del sottotetto.



Corso Roma angolo Via Gaffurio

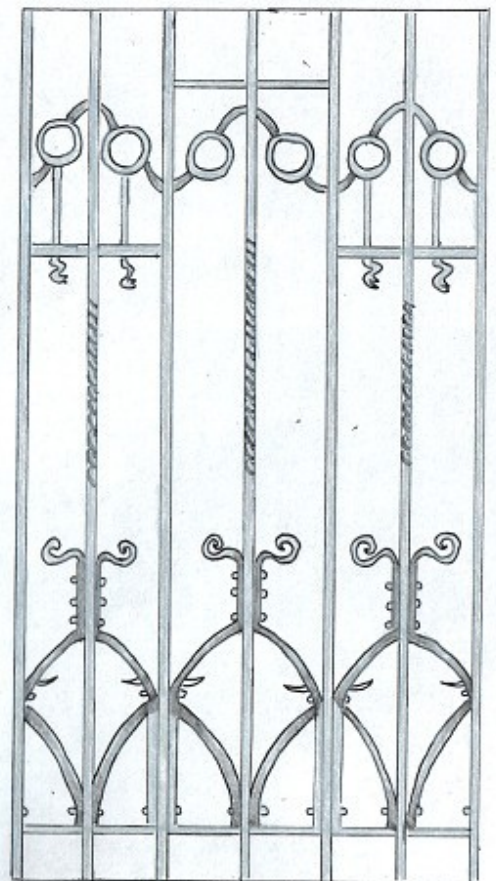


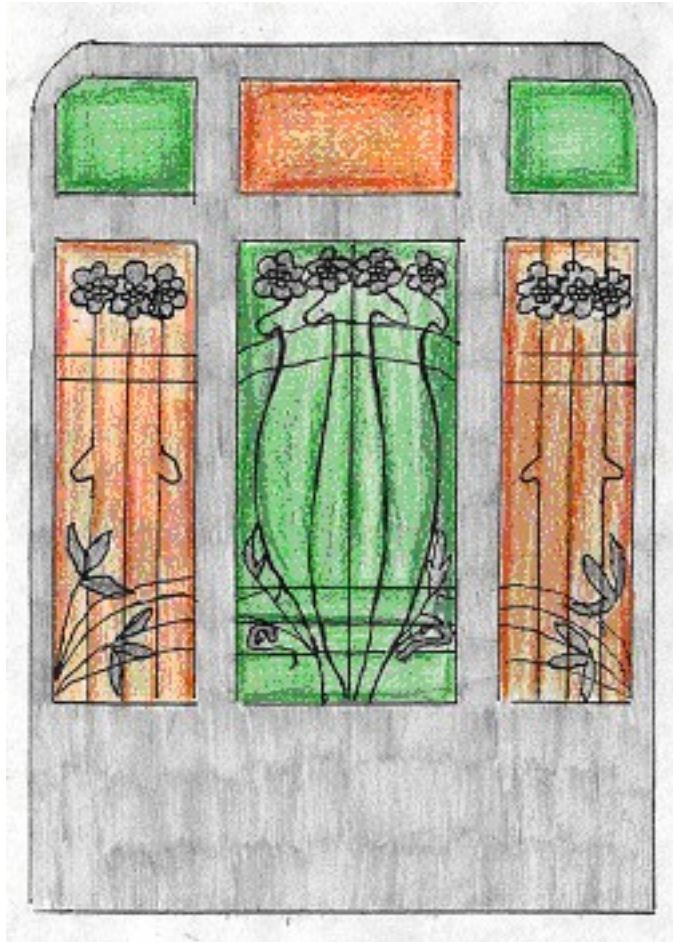
Casa De Vizzi è un'elegante palazzina che nel tratto prospiciente Corso Roma ospita al piano terra alcuni negozi. Il progetto della costruzione è dell'architetto Maisetti. E' caratterizzata da accurate decorazioni Liberty, soprattutto ai piani superiori. Sono da ammirare anche alcune finestre che mantengono i vetri colorati originali.. Spicca il lungo balcone d'angolo del primo piano con rilievi floreali di papaveri in calcestruzzo e ringhiere in ferro battuto che rappresentano foglie di ippocastano e bacche. Gli stessi bassorilievi coronano le finestre del primo piano. Al secondo piano ritroviamo le ringhiere in ferro battuto mentre le decorazioni intorno alle finestre sono di tipo geometrico. Un'importante cornice marcapiano lo divide dal piano

superiore. All'ultimo piano le finestre hanno il profilo superiore curvilineo e diventano quasi delle bifore, mentre permane la decorazione floreale nelle ringhiere. Una cornice racchiude la fascia pittorica con motivi floreali presente nel sottotetto.

Alcuni tondi che decorano le finestre del secondo e terzo piano hanno una colorazione a smalto.

Svoltati in via Gaffurio notiamo alcuni elementi nuovi: le inferriate delle finestre al piano terra, di tipo geometrico, e il bel portone d'ingresso. Quest'ultimo, nella parte superiore, presenta un'arcata ribassata ed è chiuso con vetri verdi e arancioni





L'ultima parte di questa palazzina si discosta da tutto il resto.

Il piano terra è occupato da un negozio mentre i piani superiori sono occupati da tre finestre affiancate, quasi delle bifore, che presentano un coronamento curvilineo. Al primo piano notiamo un balcone, realizzato in ferro battuto, con la ringhiera a motivi floreali riproducenti foglie di quercia.

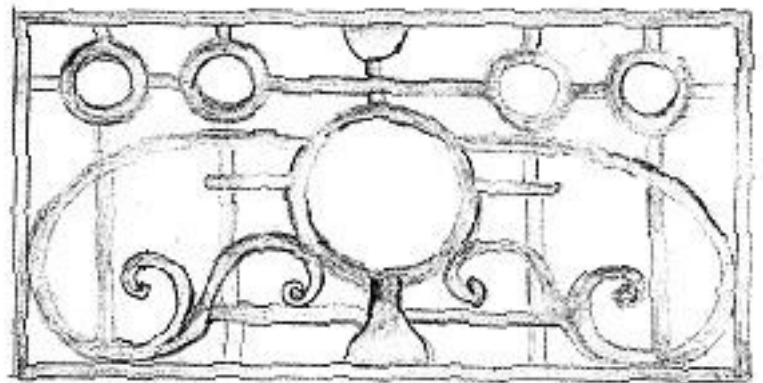
Ritroviamo la stessa decorazione nei balconcini dei piani superiori mentre un bassorilievo decora il sottotetto.

Sono interessanti i due pilastri che racchiudono la facciata: a fianco del balcone del primo piano, infatti, troviamo due tondi a bassorilievo, contornati da pigne e aghi di pino mentre una ricca decorazione conclude in alto i pilastri stessi

Via Gaffurio 10

L'edificio, di tre piani, presenta decorazioni specialmente al primo piano dove, sopra alle finestre-balcone, ci sono dei magnifici fiori in bassorilievo di calcestruzzo.

Nel secondo piano troviamo motivi più semplici e geometrici. Le inferriate dei balconcini di entrambi i piani sono in ferro battuto, geometriche, rappresentanti dei cerchi.



Via Gaffurio 23

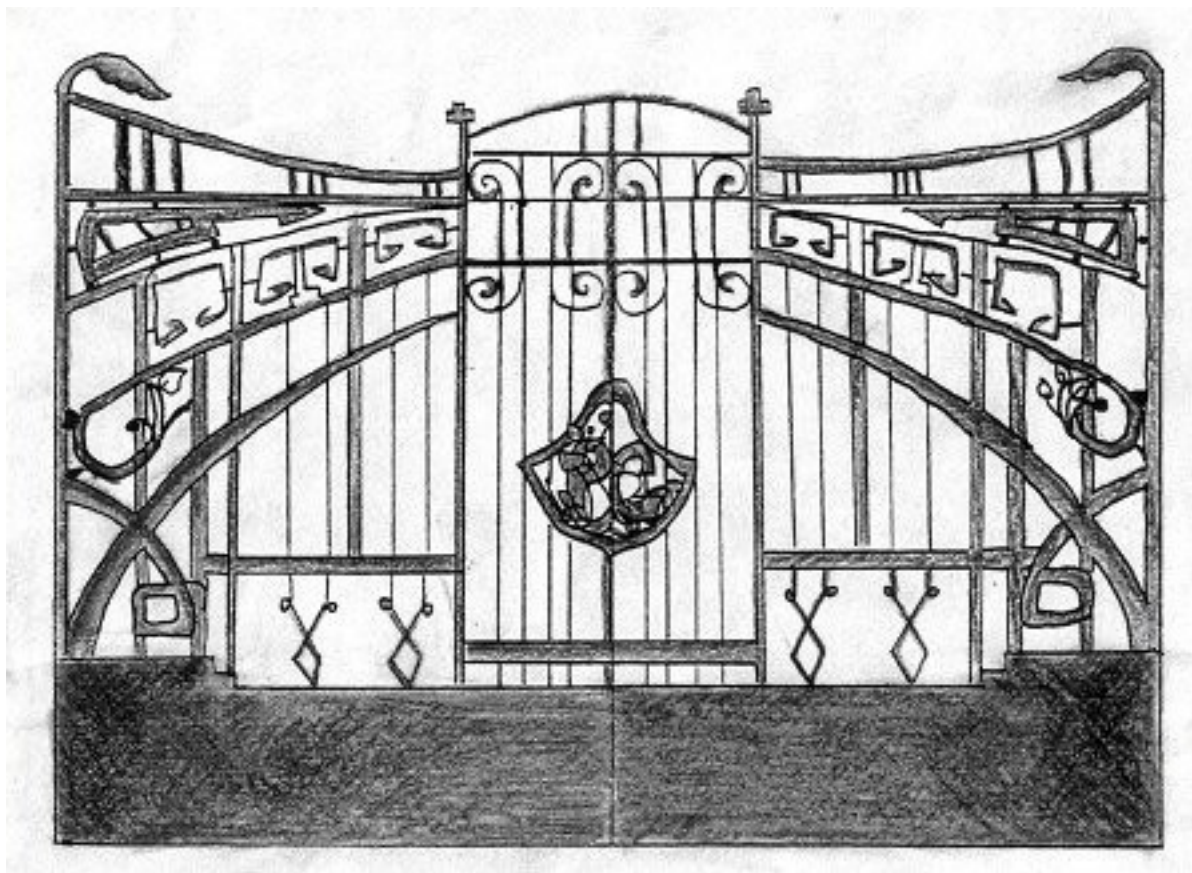
La sede storica della Banca Popolare di Lodi conserva molti elementi Liberty e le finestre situate sul retro hanno inferriate in ferro battuto del Mazzucotelli. La grata rettilinea è ingentilita al centro da una decorazione floreale. In alto i ferri laterali terminano con una grande voluta ed una forma che, nell'insieme, può ricordare un animale o un drago stilizzato.



Via Gaffurio, 42

Nell'edificio in oggetto ha attirato la nostra attenzione il cancello.

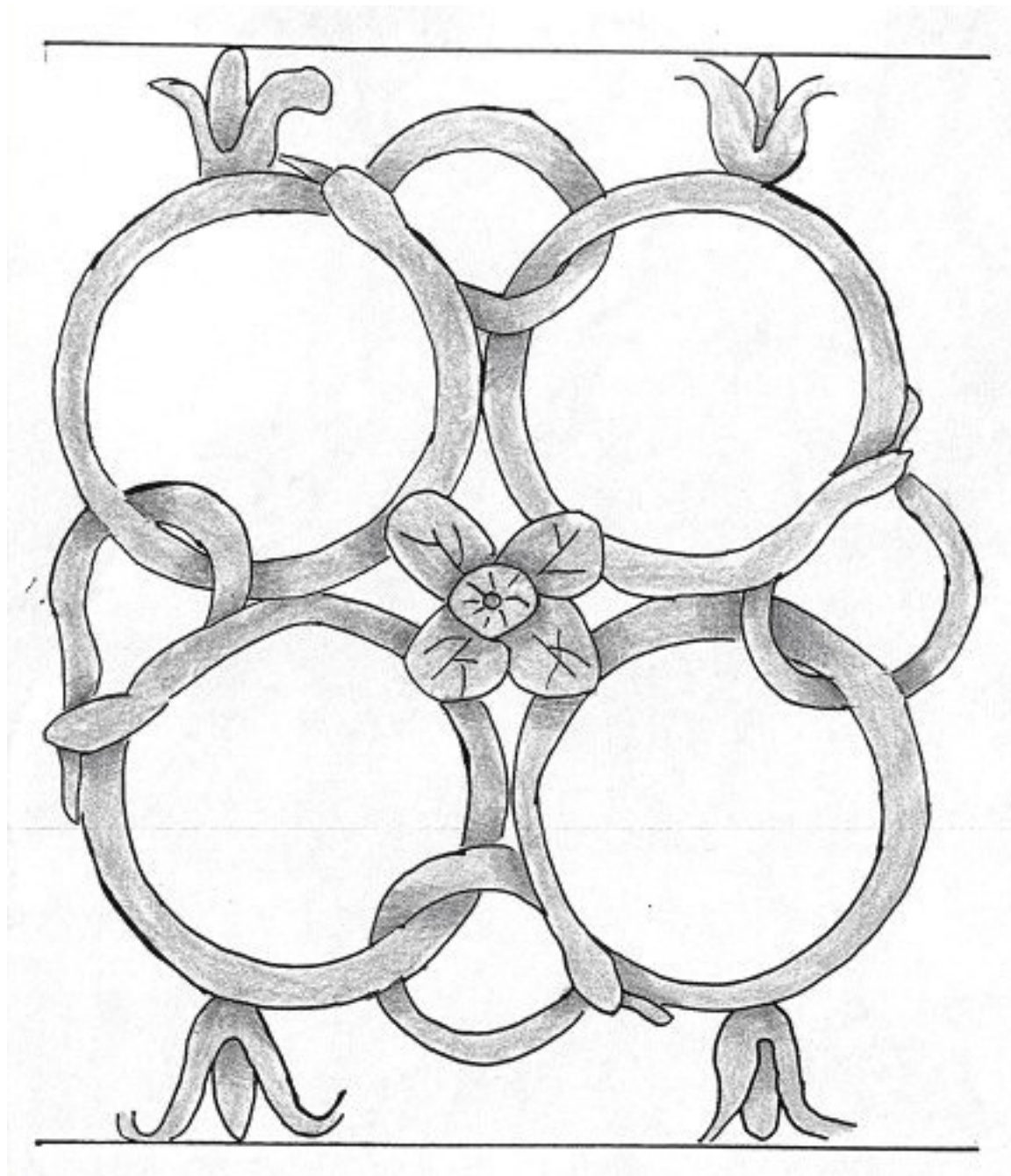
Decorazioni Liberty: In ferro battuto, ad unico battente, presenta una decorazione di tipo geometrico. Le linee curve formano gradevoli motivi e sono ingentilite da alcune foglie e bacche. Al centro spiccano due iniziali intrecciate a bacche e incorniciate da una forma che ricorda uno scudo.



Corso Roma, 52

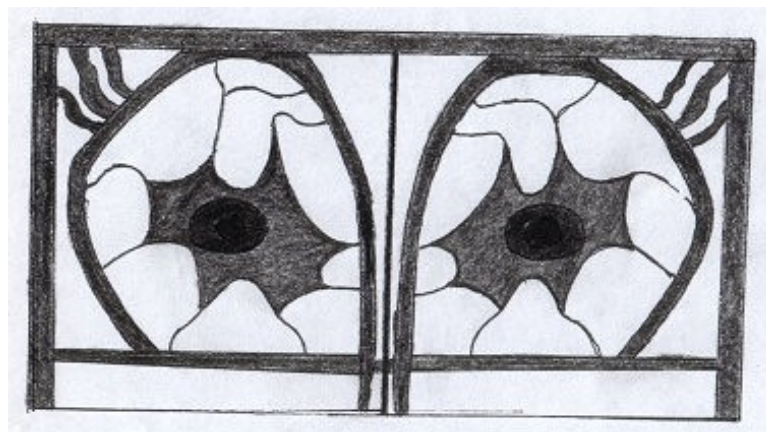
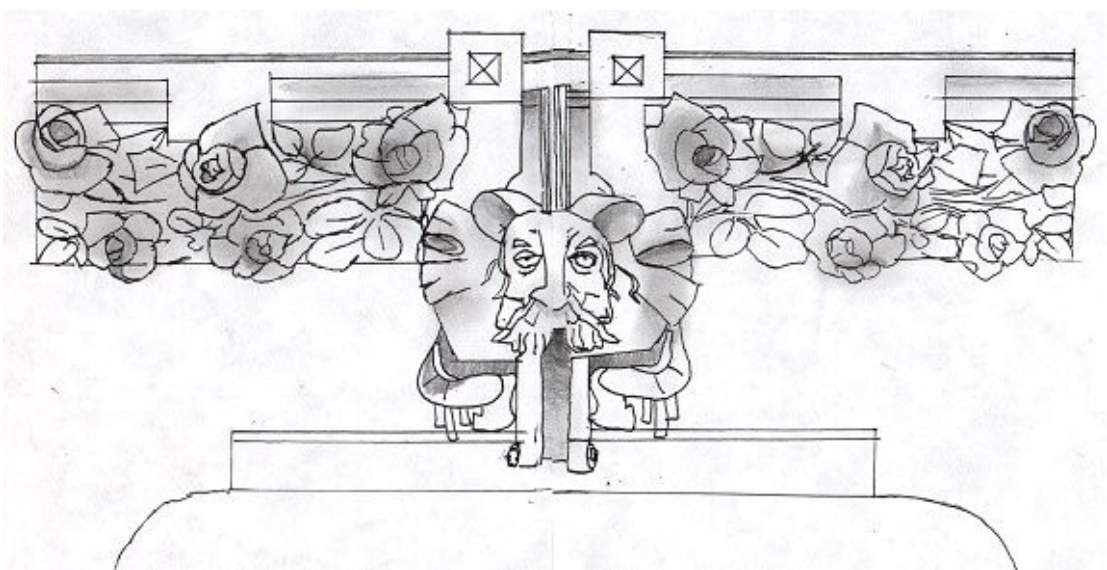
In una palazzina piuttosto anonima rischia di passare inosservato un particolare veramente delizioso.

Sopra alle vetrine del negozio del pianterreno, nascoste alla vista dell'osservatore frettoloso, ci sono tre inferriate in ferro battuto che hanno un soggetto molto curioso: una civetta o un gufo se ne sta appollaiato su alcuni fiori mentre ai suoi lati, quelli che a prima vista sembrano quattro cerchi, rivelano essere quattro serpenti inanellati tra loro che si mordono la coda.



Corso Roma, 96-98

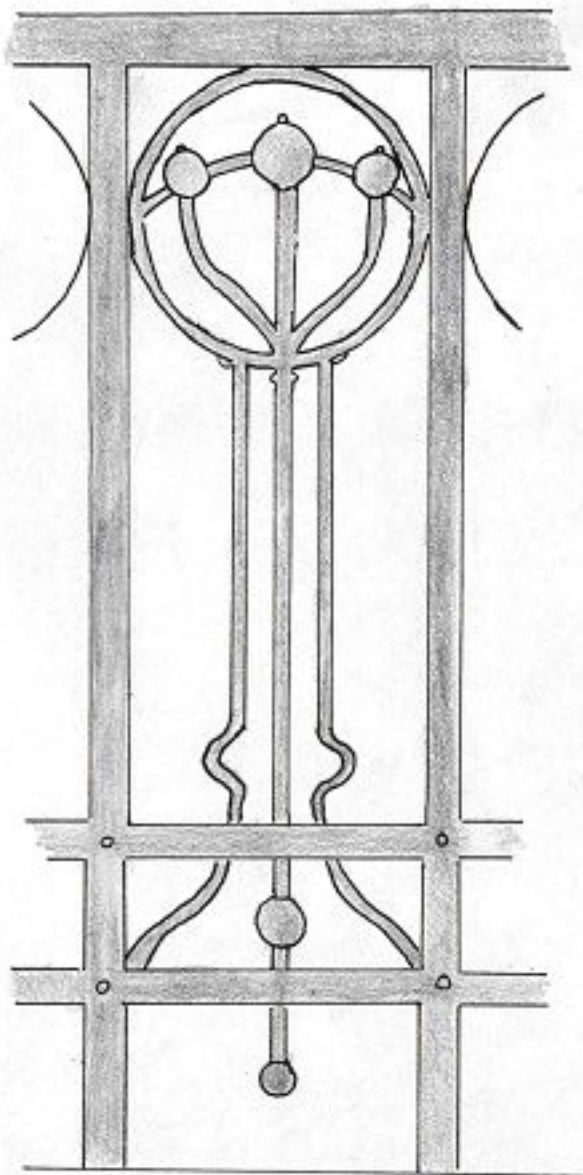
Casa Arosio, una delle palazzine Liberty più eleganti di Lodi, è sorta come sede del Cinema Mignon, su progetto dell'ingegnere Piontelli. Sulla facciata sono presenti elementi caratteristici Liberty: dalla decorazione pittorica e scultorea floreale, alle vetrate colorate, al ferro battuto. Al piano terra le parti superiori delle vetrine conservano vetri colorati gialli, verdi e blu. Subito sopra corre una fascia marcapiano riccamente decorata: si possono notare anche splendidi mascheroni (forse teste di leoni o di fauni) anteposti a cete, antichi strumenti musicali spesso identificativi delle muse dell'arte e della musica. Al di sopra corre la decorazione pittorica che ha come soggetto tralci di rose. Gli stessi fiori in calcestruzzo li ritroviamo sugli angoli delle cornici delle finestre e sul lungo balcone. La ringhiera invece si stacca dal contesto naturalistico, diventa quasi astratta, con forme che ricordano quasi delle amebe, delle cellule. Il lungo balcone del piano superiore presenta rose in bassorilievo solo sugli angoli inferiori, mentre la ringhiera riprende il motivo del piano sottostante.



Corso Roma, 99 - 103

La palazzina è a più piani, con una facciata piuttosto semplice.

Decorazioni Liberty: Gli unici elementi Liberty sono le **ringhiere**, sia della balconata che quelle delle porte - finestre. Sono geometriche, caratterizzate da linee verticali e circolari.



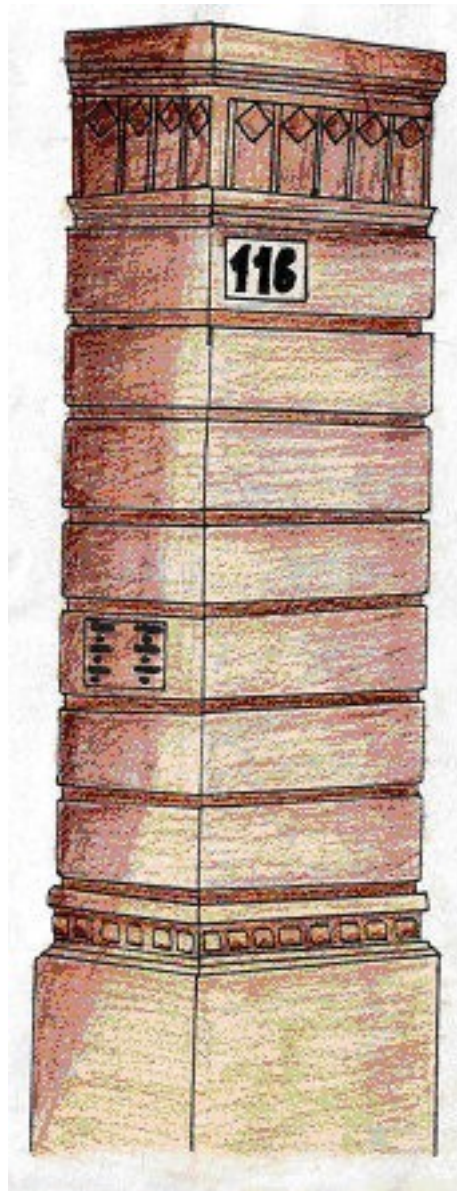
Corso Roma, 112 – 116

Palazzina di tre piani, piuttosto austera. Al pianterreno troviamo anche due negozi. Tutta la costruzione è abbellita da decorazioni geometriche.

Le inferriate delle finestre del piano terra e le ringhiere del balcone e dei balconcini dei piani superiori, in ferro battuto, presentano tutte il medesimo tipo di decorazione.

Al pianterreno due fasce con decorazioni romboidali corrono su tutta la facciata.

Le vetrine dei negozi sono caratterizzate da un piastrino in ferro con capitello Liberty.



Corso Roma, 124

Costruzione di due piani. Il piano terra è parzialmente occupato da negozi. Sopra ai negozi è presente una pensilina in ferro, decorata con semplici fiorellini a quattro petali e una cornice a spirale. Al primo piano, sopra al portone d'ingresso, notiamo l'unica finestra col balcone la cui ringhiera in ferro battuto presenta una decorazione piuttosto elaborata, geometrica; mentre una pensilina in ferro, diversa da quella del piano terra, sormonta la finestra.

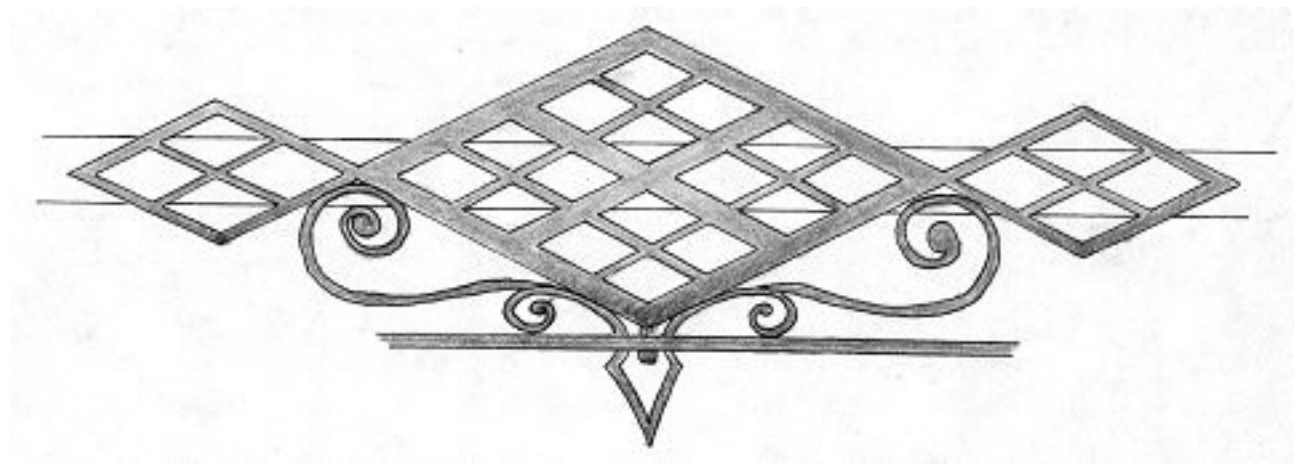


Corso Roma angolo Piazza Zaninelli

La palazzina d'angolo è impreziosita da un'elegante pensilina in ferro battuto, opera di Alessandro Mazzucotelli, che, purtroppo, è in cattivo stato di conservazione.

La decorazione si basa su eleganti motivi geometrici intrecciati, eseguiti con la consueta maestria dal grande battiferro lodigiano.

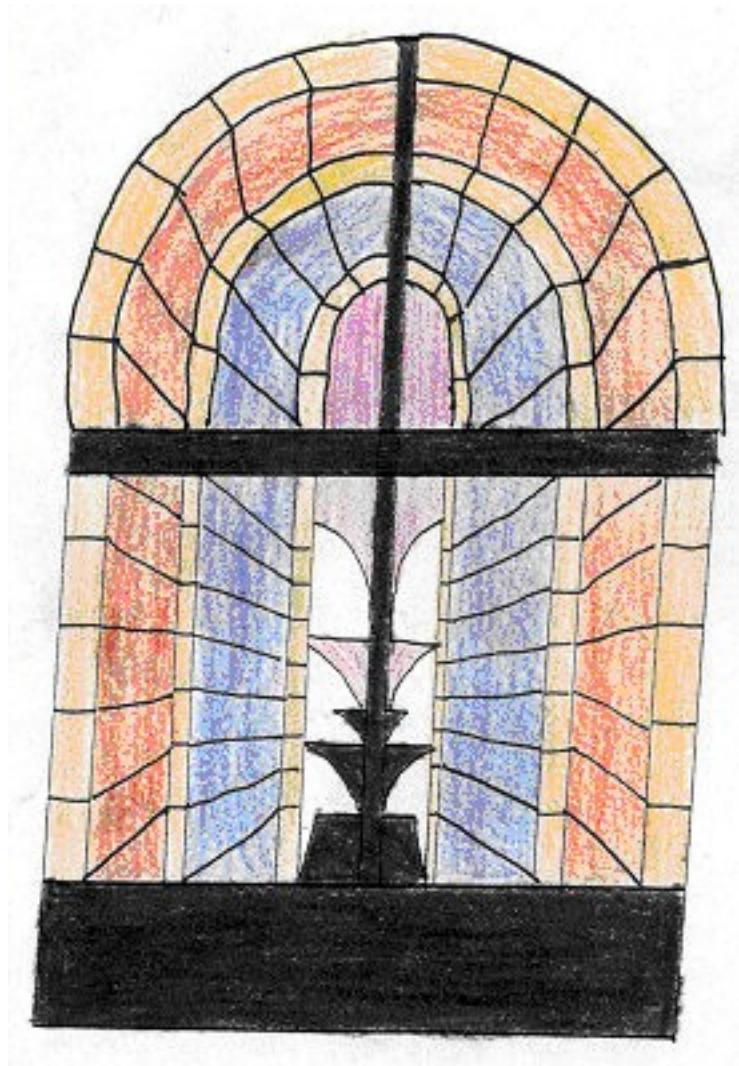
Il negozio situato al pianterreno ha mantenuto le maniglie Liberty originali.



Via Gorini, 2

Questa costruzione, che ora ospita alcune sezioni della Scuola Media Statale "Ada Negri", non presenta a prima vista elementi Liberty ma, se il portone di legno è aperto, si può ammirare la bella porta a vetri.

Essa ha la parte inferiore interamente in ferro mentre il resto è costituito da una grande vetrata variopinta. La decorazione sembra rappresentare alcuni archi in prospettiva che racchiudono una fontana stilizzata.

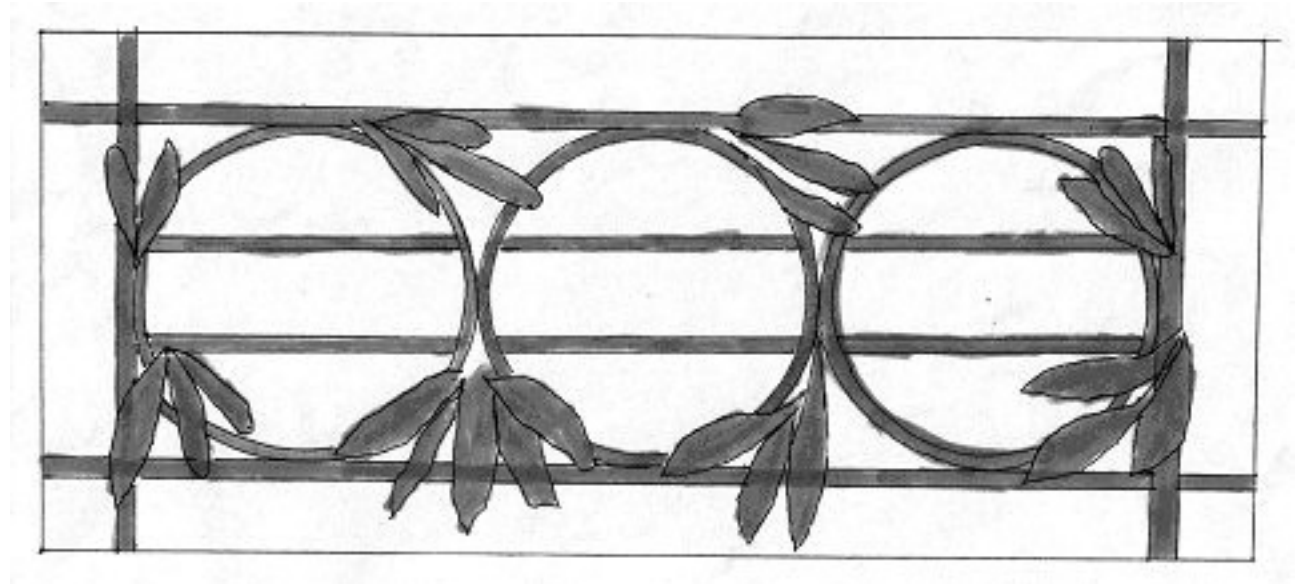


Via Gorini, 15

Questo palazzo, costruito nel 1908 su progetto dell'ingegnere Sguazzini per ospitare la Scuola Femminile, è stato trasformato nel 1935, ed ancora lo rivela la scritta sopra al portone, nel Tribunale. L'ultima modifica è del 2002 quando è diventato la sede della Scuola Media Statale "Ada Negri".

La costruzione è classica ma troviamo elementi Liberty sia nella fascia marcapiano decorata da un fregio a fiori e foglie sia nella parte superiore dell'edificio dove lo stemma della città di Lodi è incorniciato da bassorilievi floreali.

Sopra al portone d'ingresso è presente anche un'inferriata in ferro battuto: da alcuni cerchi allineati su di una grata rettilinea, spuntano alcune foglie.

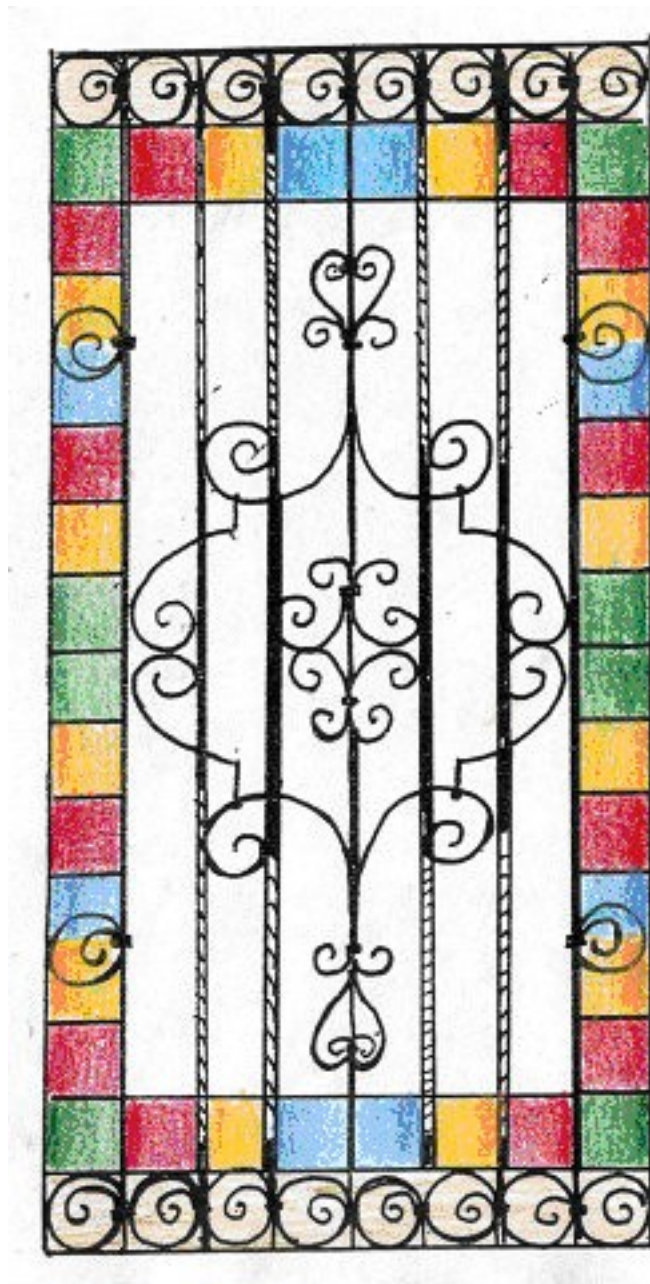


Via Gorini, 22

In questa palazzina di tre piani dalle linee abbastanza classiche l'attenzione viene subito attirata dalle decorazioni in ferro battuto.

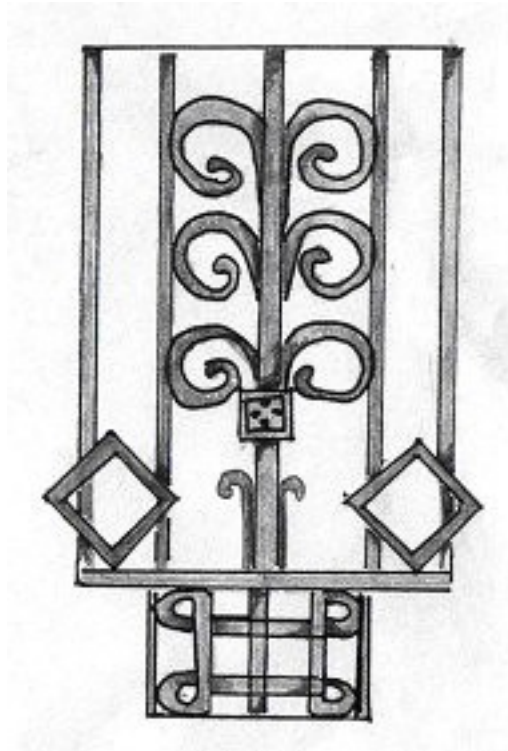
Al piano terra si possono notare sia il cancello che le **finestre** con particolari preziosi. Le inferriate geometriche con linee curve e spirali, racchiudono dei vetri colorati tipici dello stile Liberty.

Al primo piano i due balconi hanno ringhiere in ferro battuto che presentano una ricca decorazione a volute.



Via Volturmo, 8

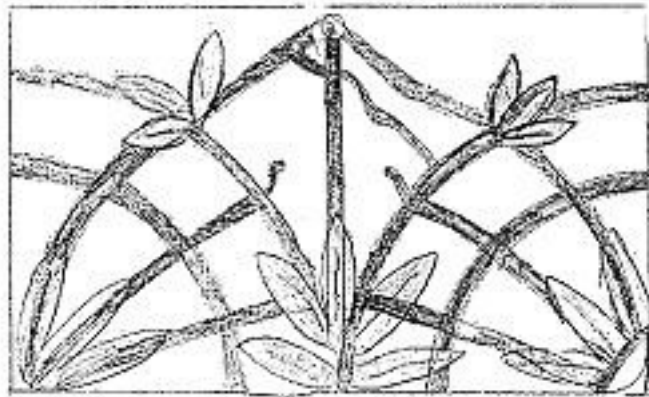
Il grande cancello in ferro battuto, ben tenuto, non può passare inosservato. La parte inferiore è completamente chiusa per non permettere di vedere l'interno ed è ingentilita da forme tonde da cui partono linee verticali. I ferri della parte superiore, invece, si intrecciano con maestria formando, tra l'altro, rombi e volute.



Via Volturmo, 33

E' una palazzina che si sviluppa principalmente in altezza.

I particolari da osservare sono ai piani superiori: al primo piano le ringhiere in ferro battuto della finestra tripartita rappresentano foglie di ippocastano. Nel coronamento delle finestre, in bassorilievo, ritroviamo le decorazioni a foglie mentre alcuni elementi curvilinei scendono verso il basso. Questi motivi, anche se leggermente diversi e più leggeri, si ripetono al piano superiore, completati anche da una fascia pittorica



Via Fissiraga, 5 – 1

La palazzina, Casa Piontelli, progettata dall'architetto Maisetti, è riccamente decorata, a partire dal pianterreno.



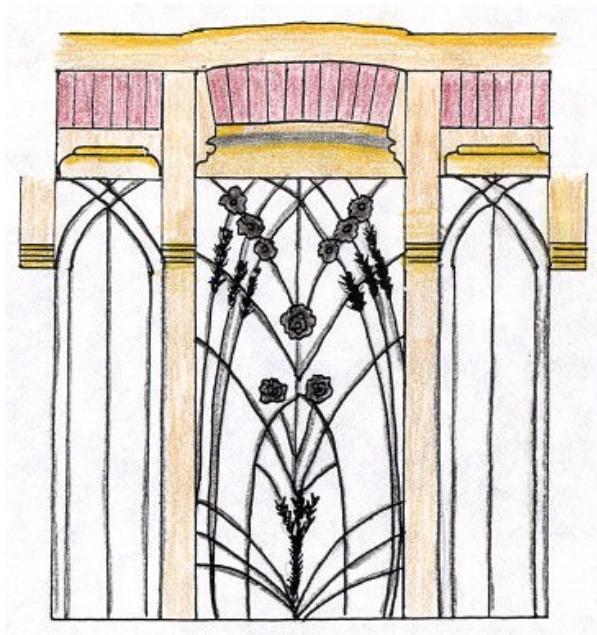
Decorazioni Liberty: Al pianterreno le **finestre delle cantine** presentano un contorno curvilineo con decorazioni raffiguranti foglie e bacche di ippocastano incavate. Le ringhiere in ferro battuto sono curvilinee con fiori. Anche le inferiate delle **finestre** sono in ferro battuto, ma sono più lineari. Qualche elemento floreale è

presente nella parte centrale.

Al primo piano sono presenti due balconi riccamente decorati con bassorilievi anche nella parte sottostante. Ritornano le ringhiere in ferro battuto.

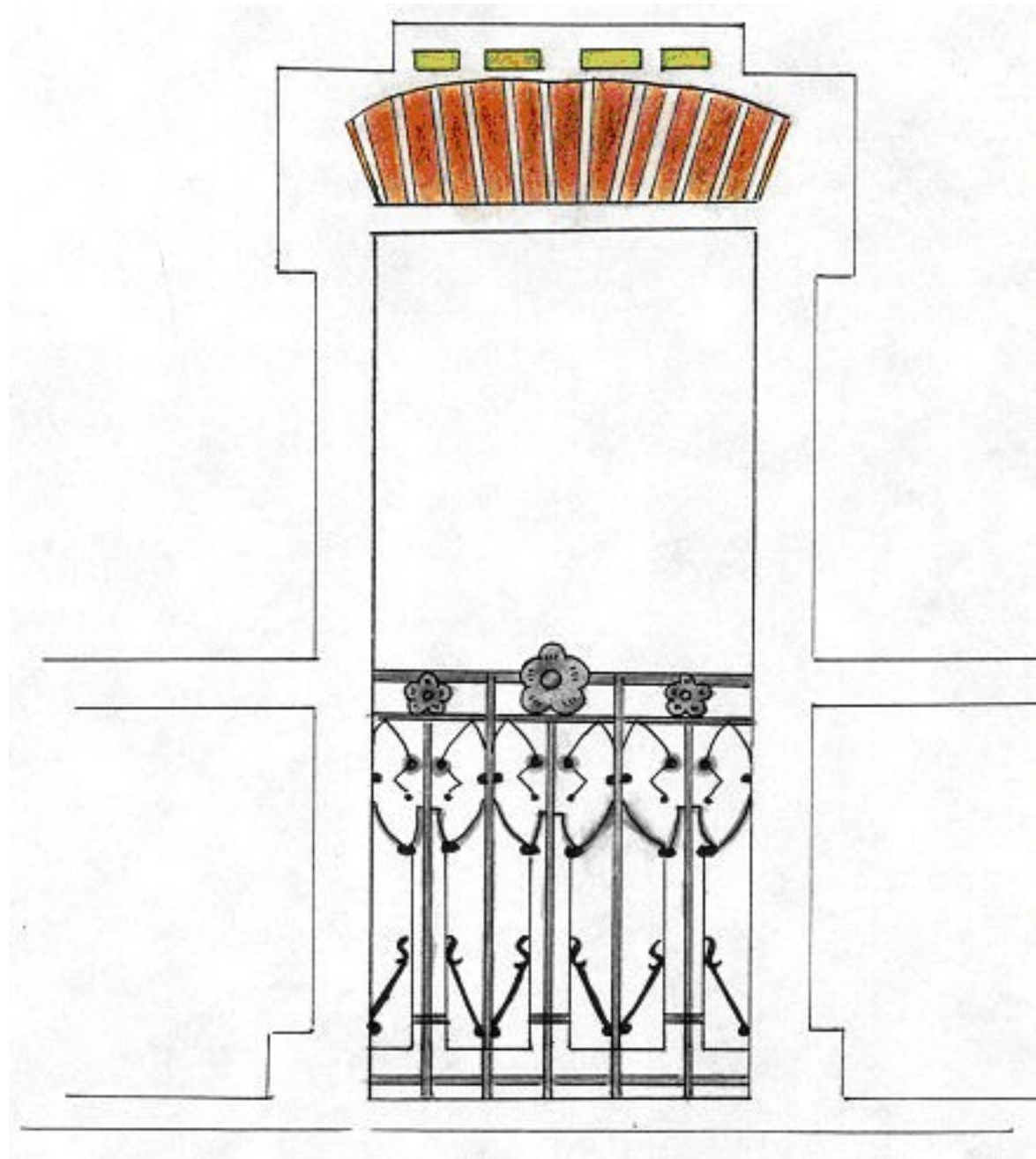
Sculpture a foglie di ippocastano ornano le finestre del primo e del secondo piano.

La decorazione continua anche al terzo ed ultimo piano con bassorilievi intorno alle finestre, una fascia dipinta ad affresco con motivi floreali stilizzati. Nei due settori laterali, che hanno caratteristiche diverse rispetto al resto della costruzione, all'ultimo piano, due visi femminili affiancano le finestre.

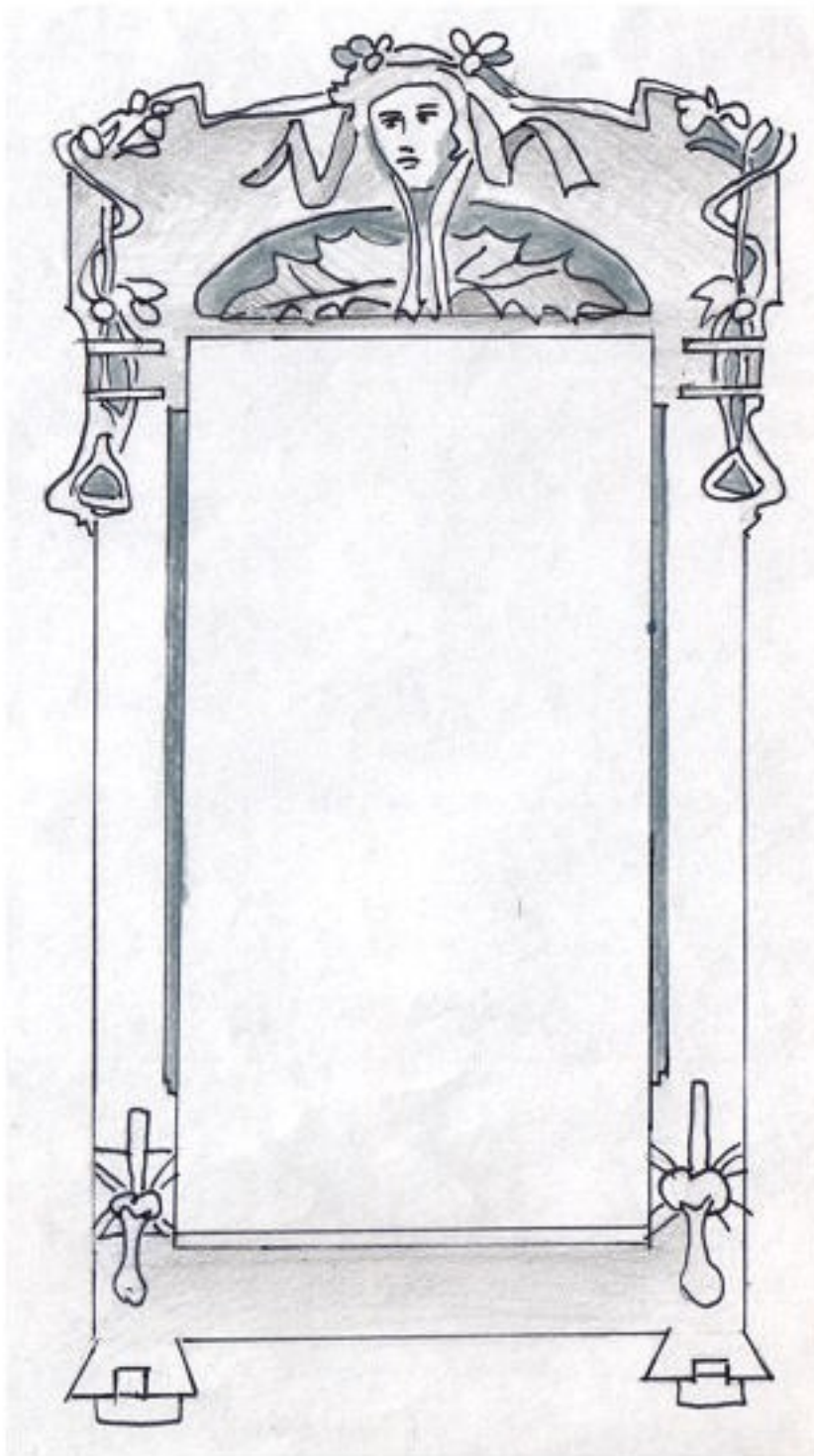


Via Fissiraga angolo Via Volturno

La palazzina è a più piani e il pianterreno ospita alcuni uffici.
Il primo e il secondo piano sono caratterizzati da porte-finestre alternate a balconi mentre al piano superiore ci sono solo finestre. Tutte le ringhiere presentano il medesimo motivo a fiori, semplici ma eleganti.
Tutte le aperture dei piani superiori hanno un coronamento in mattoni a vista messi leggermente a raggiera ed un contorno lineare.
Una fascia pittorica corre lungo il sottotetto.



Corso Umberto, 55 - 57



Dopo l'incendio della fabbrica di ceramiche dei fratelli Coppellotti, che produceva oggetti decorati in stile Vecchia Lodi, nel 1930 viene costruita Casa Biancardi.

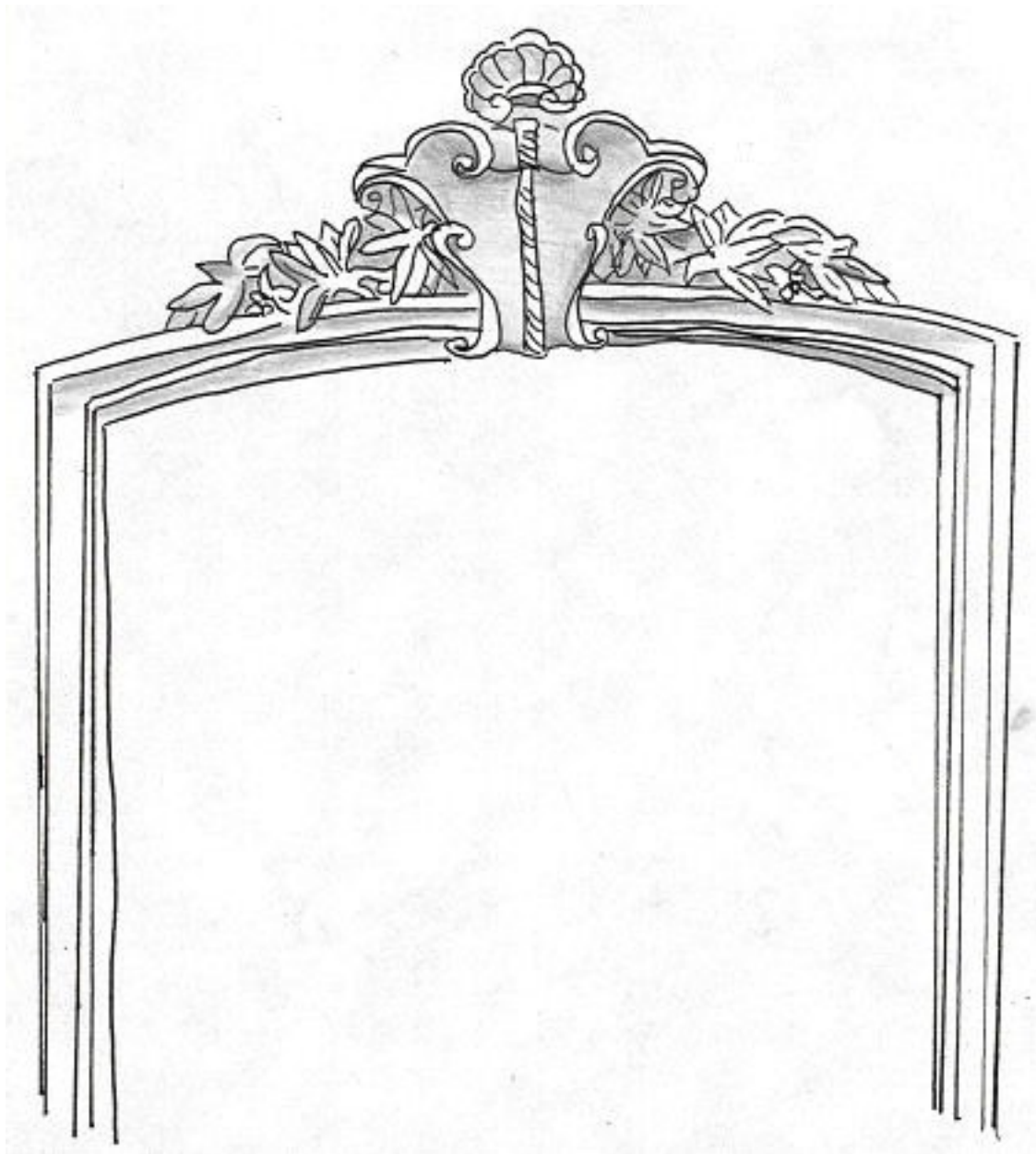
Decorazioni Liberty: Il balcone, con le sue decorazioni floreali, arricchisce la facciata. Al primo piano le decorazioni superiori delle **finestre** sono caratterizzate da bassorilievi in calcestruzzo che rappresentano severi visi femminili incorniciati da nastri fluenti, fiori e foglie. Le finestre del piano superiore, insieme a forme geometriche, sono abbellite da fiori: girasoli o margherite mentre la decorazione di quelle dell'ultimo piano è solo geometrica.

Corso Umberto angolo Corso Adda

Palazzina costruita tra la fine dell'800 e l'inizio del '900. Dal 1908 a pianterreno trova posto il Caffè degli Artisti, arredato con antichi mobili provenienti da una drogheria della città bassa.

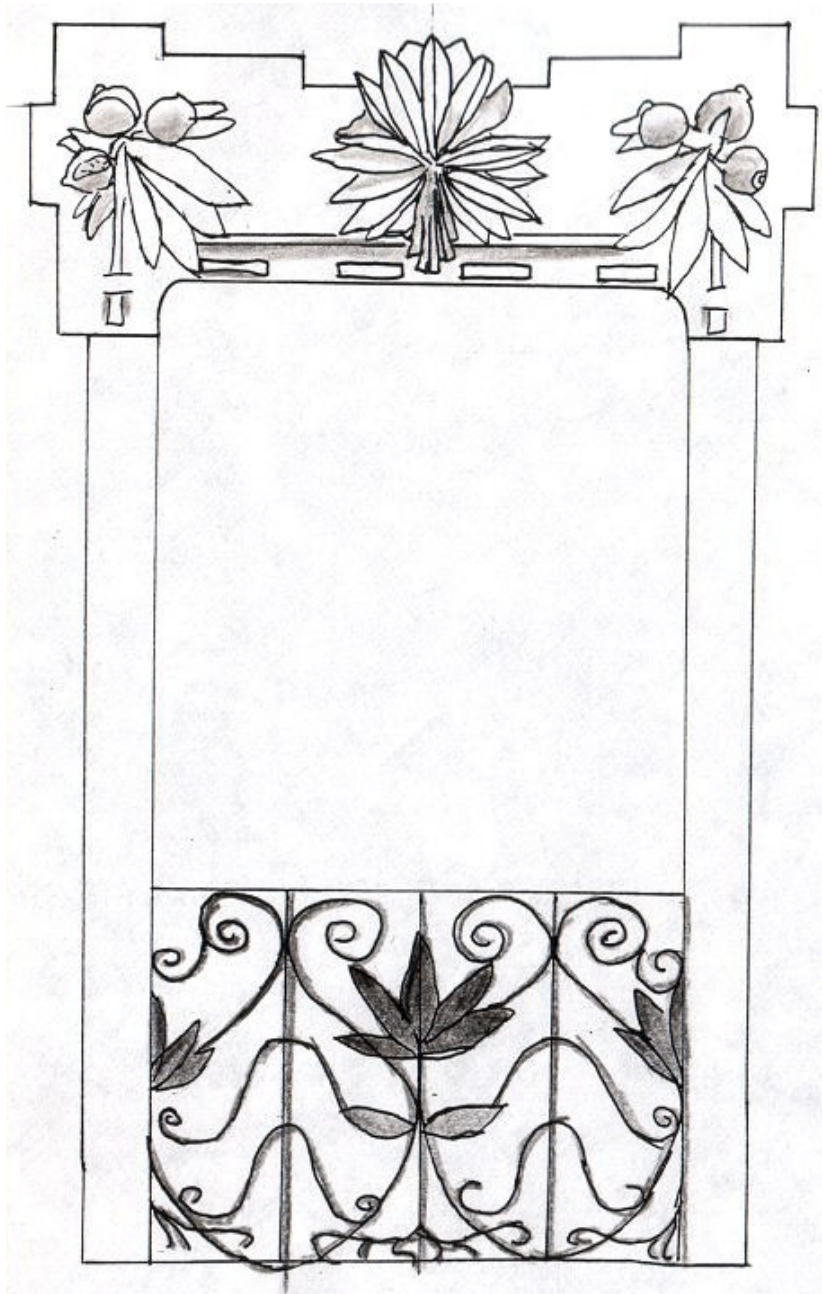
Decorazioni Liberty: **bassorilievi in calcestruzzo sopra alle vetrine.**

Al centro della cimasa curvilinea è presente una forma a conchiglia piuttosto classica, ai due lati escono dei tralci con foglie e bacche.

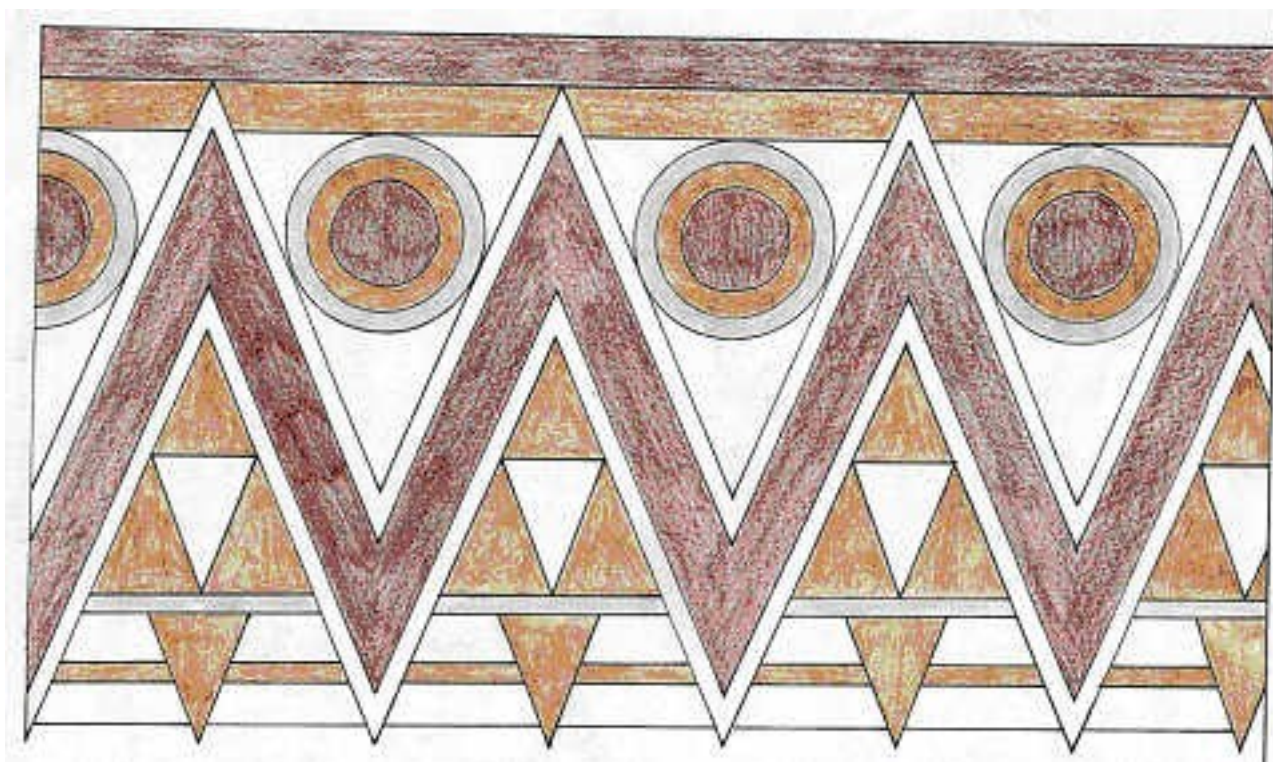


Corso Adda, 23 – 39

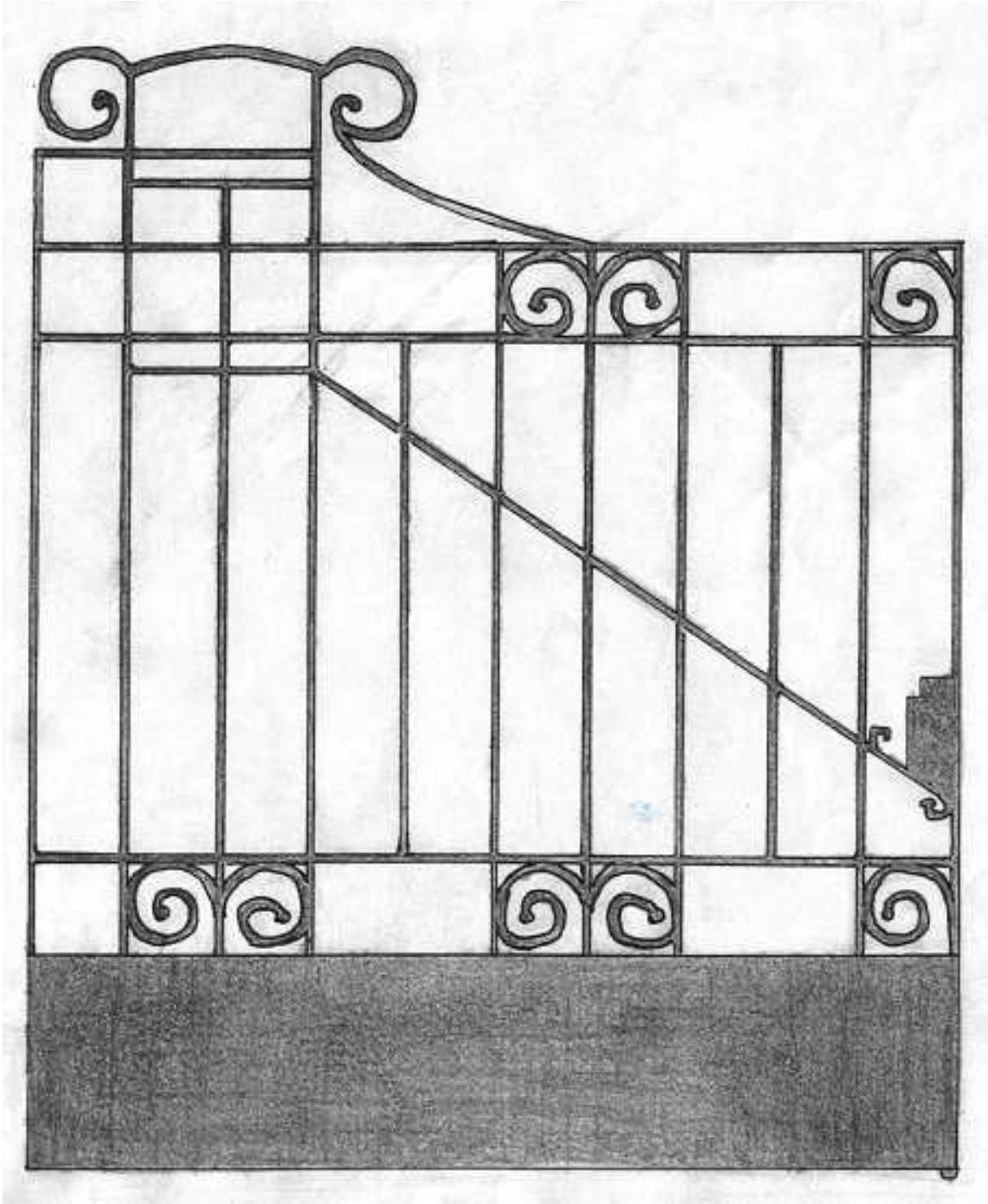
La casa eredi Joli Riccardo – Caccialanza Pacchiarini è stata costruita nel 1910 su un antico convento delle Umiliate. Alcune tracce di arcate a tutto sesto sono ancora visibili nel cortile interno.



Via Sauro, 8

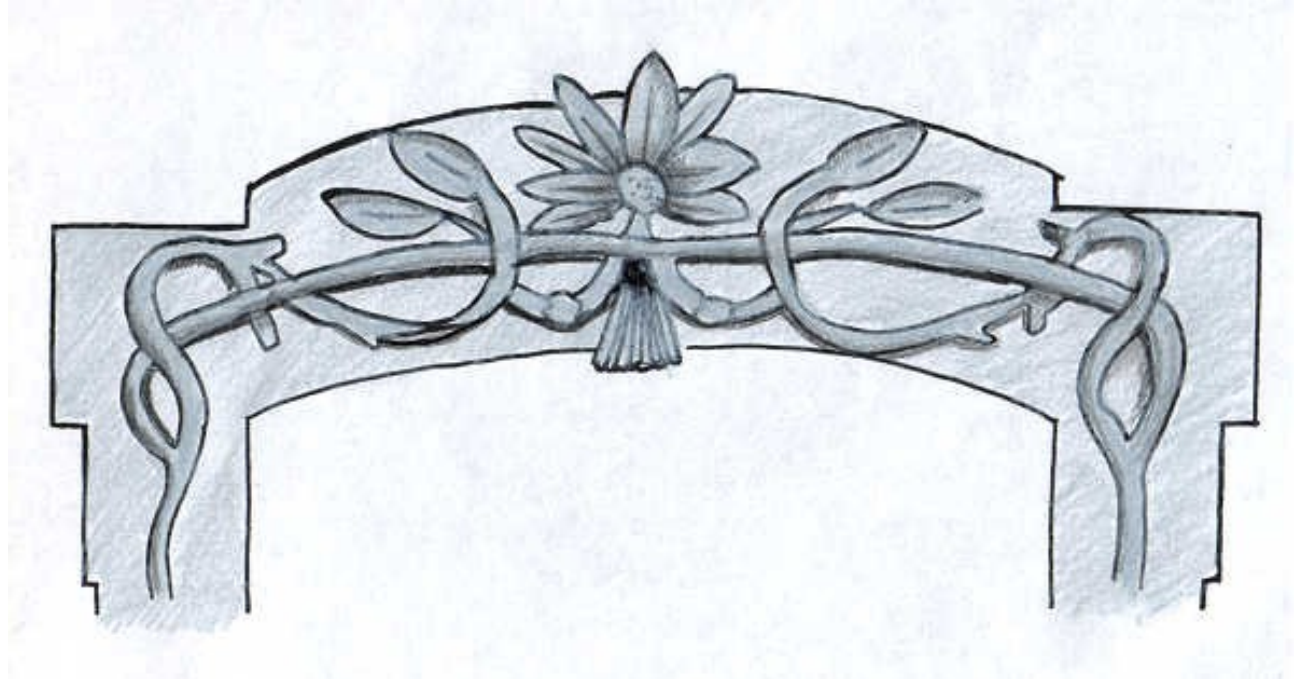


Via Sauro, 16



Via Cavallotti

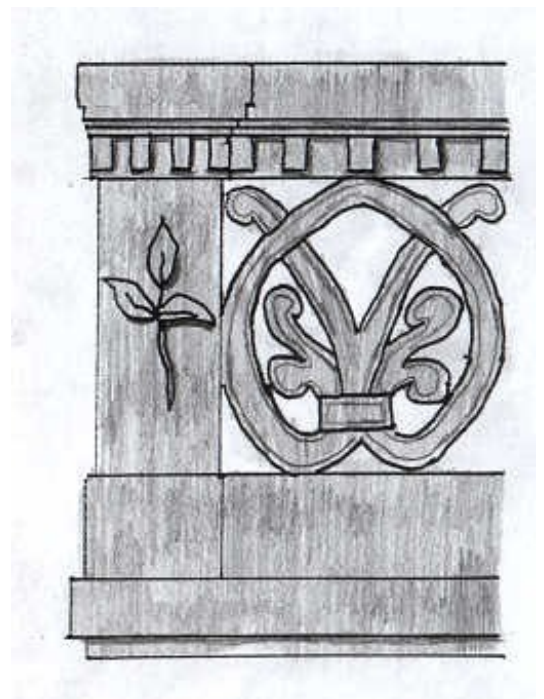
Palazzina, ricca di decorazioni Liberty, che ospita al piano terra un ristorante - bar. Sono da ammirare le inferriate del pianterreno: sono in ferro battuto e rappresentano tralci di foglie che partono da decorazioni curvilinee.



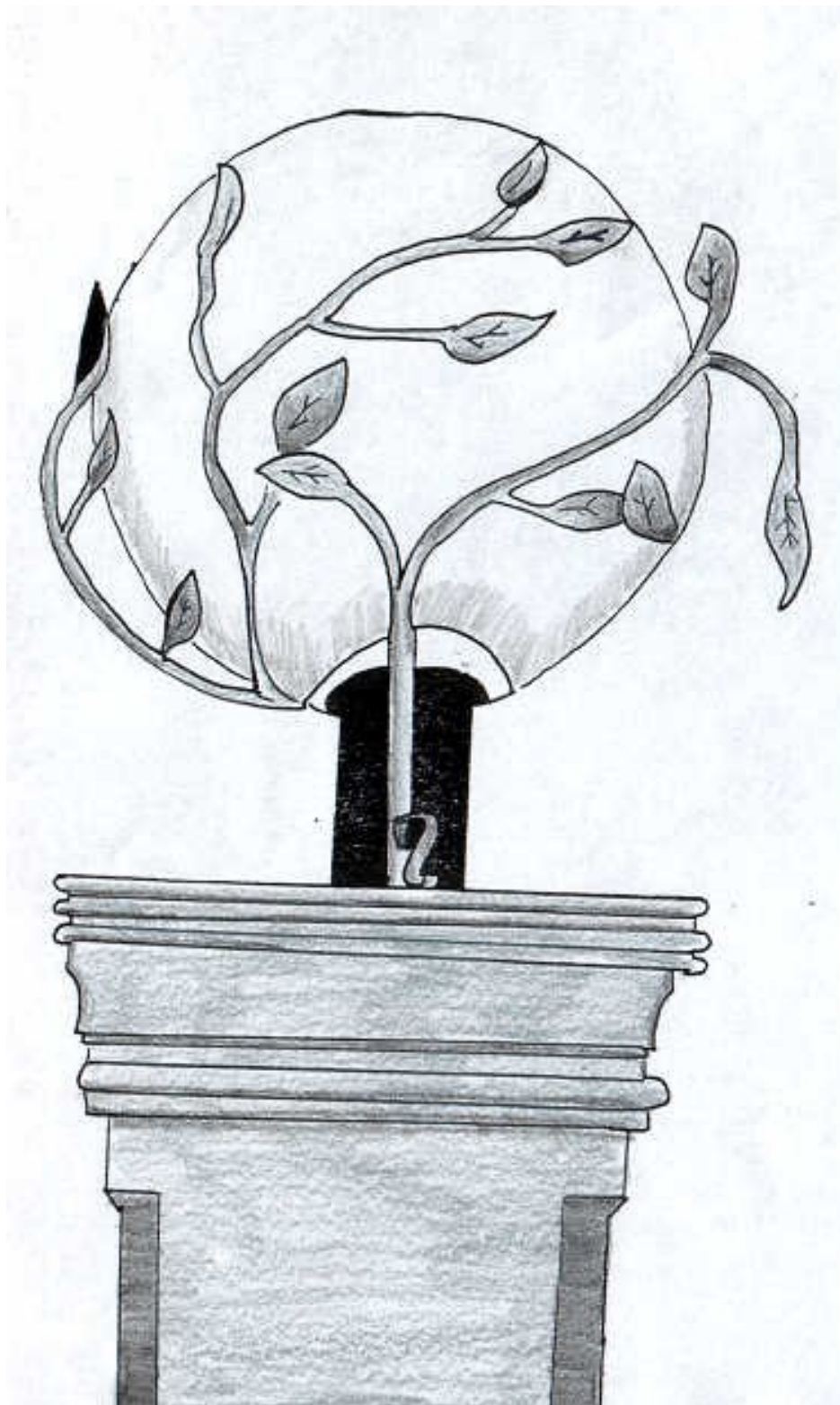
Le finestre del piano superiore sono invece abbellite da bassorilievi con motivi floreali. Al centro di ognuno di essi è visibile un fiore; fa eccezione la decorazione centrale della finestra del balcone che rappresenta un volto femminile. Il balcone è decorato con piccoli elementi floreali e la ringhiera, interamente in calcestruzzo, presenta alcuni motivi formati da linee tondeggianti.

Le finestre dell'ultimo piano non presentano particolari decorazioni.

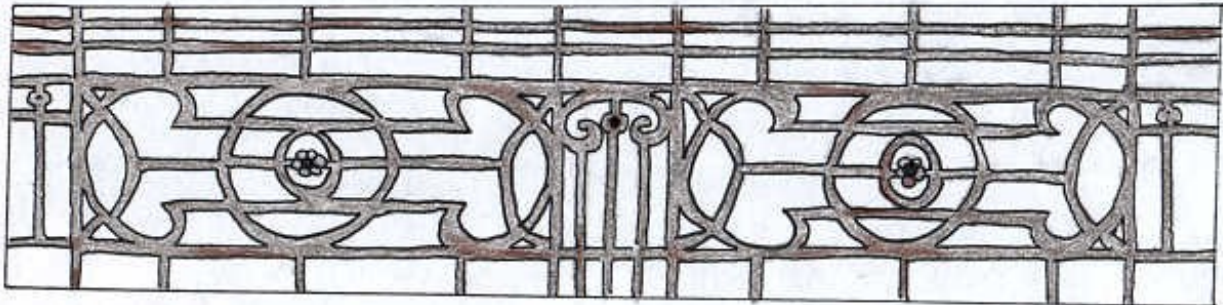
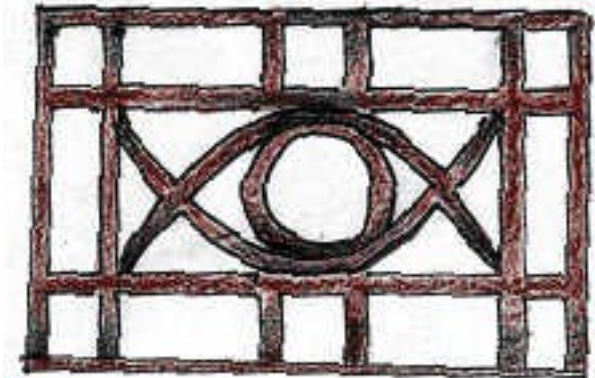
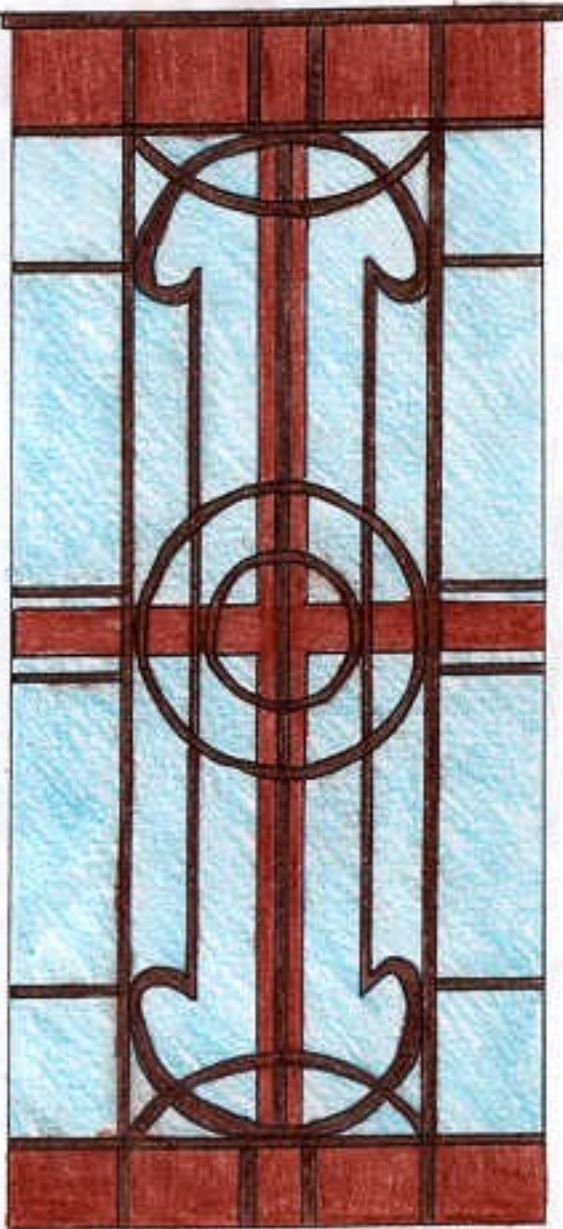
Sotto al cornicione del tetto è situata una fascia decorativa pittorica che si interrompe in corrispondenza di una finestrella. Anche quest'ultima è abbellita da un'inferriata decorata con foglie.



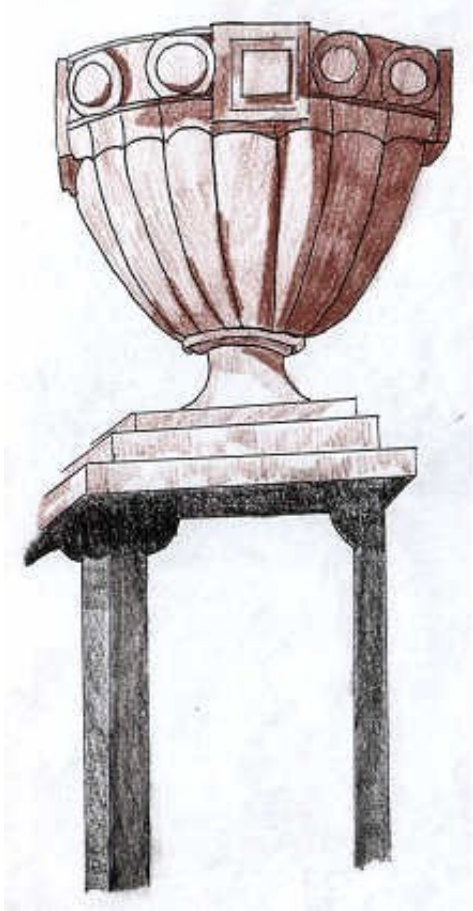
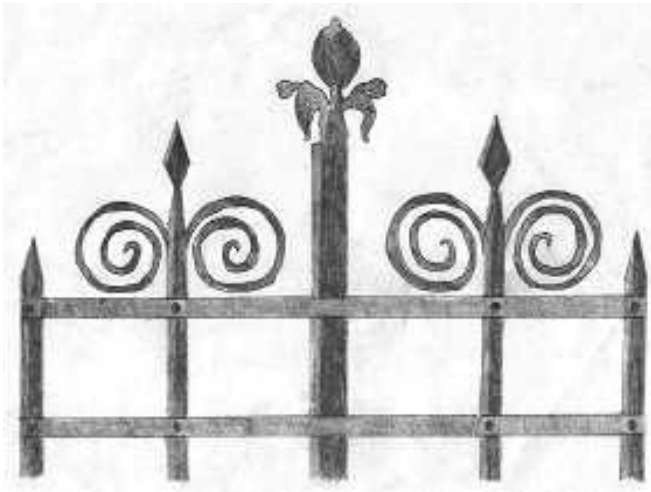
Nel piazzale antistante l'edificio possiamo ammirare un bel lampione Liberty proveniente dall'antica stazione del gas: il paralume sferico è avvolto da tralci di foglie in ferro battuto.



Via Cavallotti, 15



Via Piave, 5

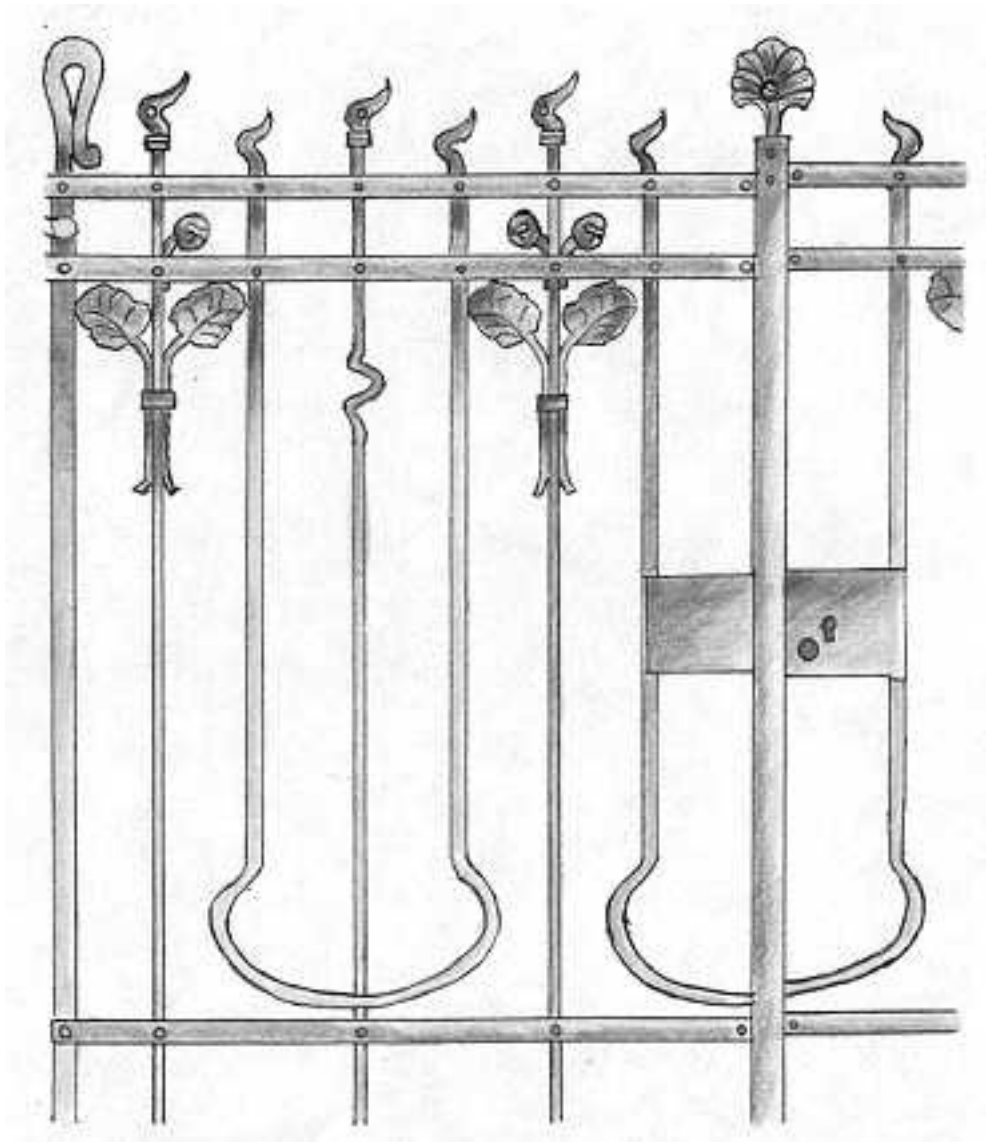


Corso Mazzini

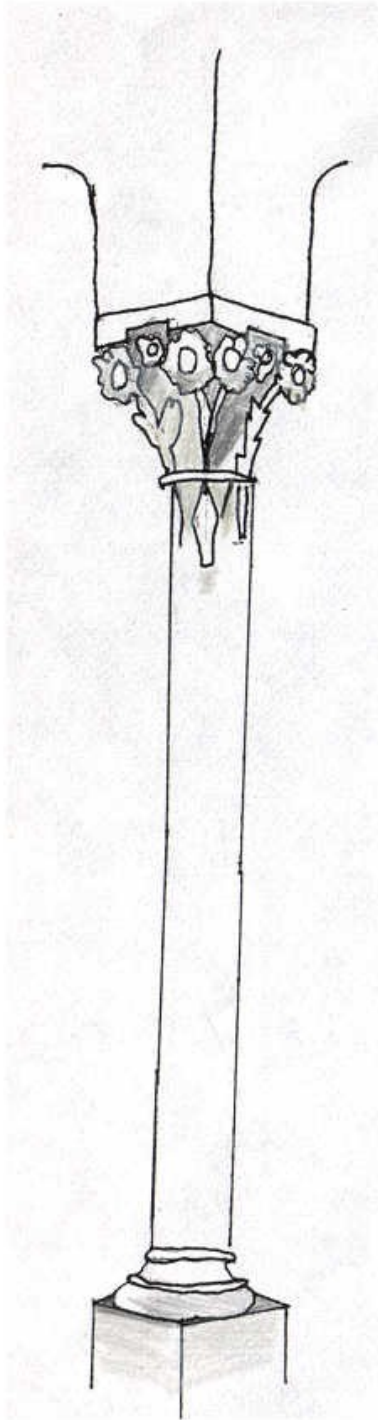
Uscendo da Lodi, in via Mazzini, prima di via Secondo Cremonesi, si trova una **cancellata** in ferro battuto.

Decorazioni Liberty: Sono molti gli elementi verticali che vengono interrotti da curve tipiche dello stile Liberty. Altre decorazioni in questo stile sono foglie e fiori che impreziosiscono la parte superiore del cancello.

La cancellata non è molto appariscente ma, se osservata da vicino, si nota che i fiori e le foglie sono ben eseguiti e particolareggiati.



Corso Mazzini, 72



E' una villetta circondata da un giardino.

Decorazioni Liberty: La fascia sottotetto presenta decorazioni pittoriche mentre le finestre sono abbellite da elementi geometrici.

L'ingresso è caratterizzato da un pianerottolo con una elegante colonna col capitello floreale (girasoli o margherite) che lo collega al balcone del primo piano.

Viale Italia

Villa Braila, ex Premoli, è una costruzione ideata nel 1901 dall'architetto Gallavresi ed è ora sede di Associazioni. Questo edificio si trova all'interno di un parco aperto al pubblico che comprende, oltre alla villa padronale, altre costruzioni di servizio.

Entrando nel parco, sulla sinistra troviamo l'edificio che ospitava le scuderie dove un porticato in legno è sorretto da sottili colonnine. Il balconcino curvilineo del piano superiore è estremamente elegante nella sua semplicità.

La villa padronale presenta quattro facciate completamente diverse.

Quella in cui si trova l'attuale ingresso ha sulla destra un piccolo portico con una decorazione molto particolare: dalla colonnina centrale partono dei ciclamini mentre al centro due visi sembrano baciarsi. La porta d'ingresso, con la maniglia tipicamente Liberty, ci introduce all'interno dove possiamo ammirare la bellissima ringhiera con rose in ferro battuto.



Il lato prospiciente viale Italia presenta un portico sormontato da una loggia chiusa da vetrate. La parete intorno è decorata con motivi geometrici.

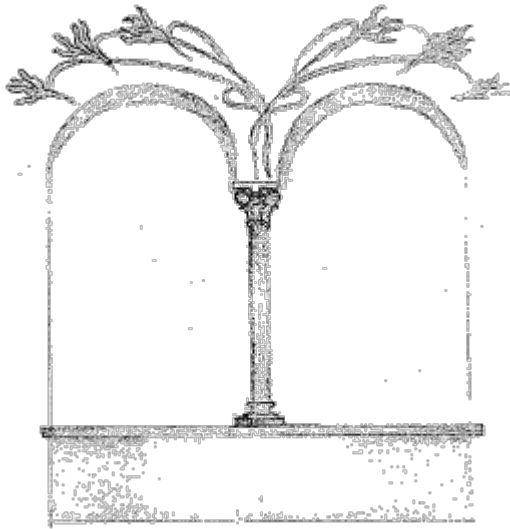
Il lato successivo, in corrispondenza della torre, ha un portichetto e le eleganti colonnine sostengono il balcone del piano superiore. Il lampadario a muro in ferro battuto è un raffinato oggetto Liberty.

Il quarto lato presenta l'ingresso di rappresentanza sopra al quale possiamo leggere la scritta, voluta dagli antichi proprietari, "Domus

Amica".

Altri elementi Liberty sono le inferriate delle finestre delle cantine e la fascia pittorica che, all'altezza delle finestrelle dell'ultimo piano, gira tutto intorno all'edificio.

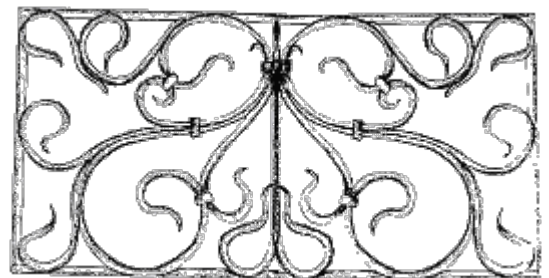
Portico



Il piccolo portico a due arcate è abbellito nella parte superiore da grandi ciclamini che sul loro lungo stelo sembrano ondularsi nel vento.

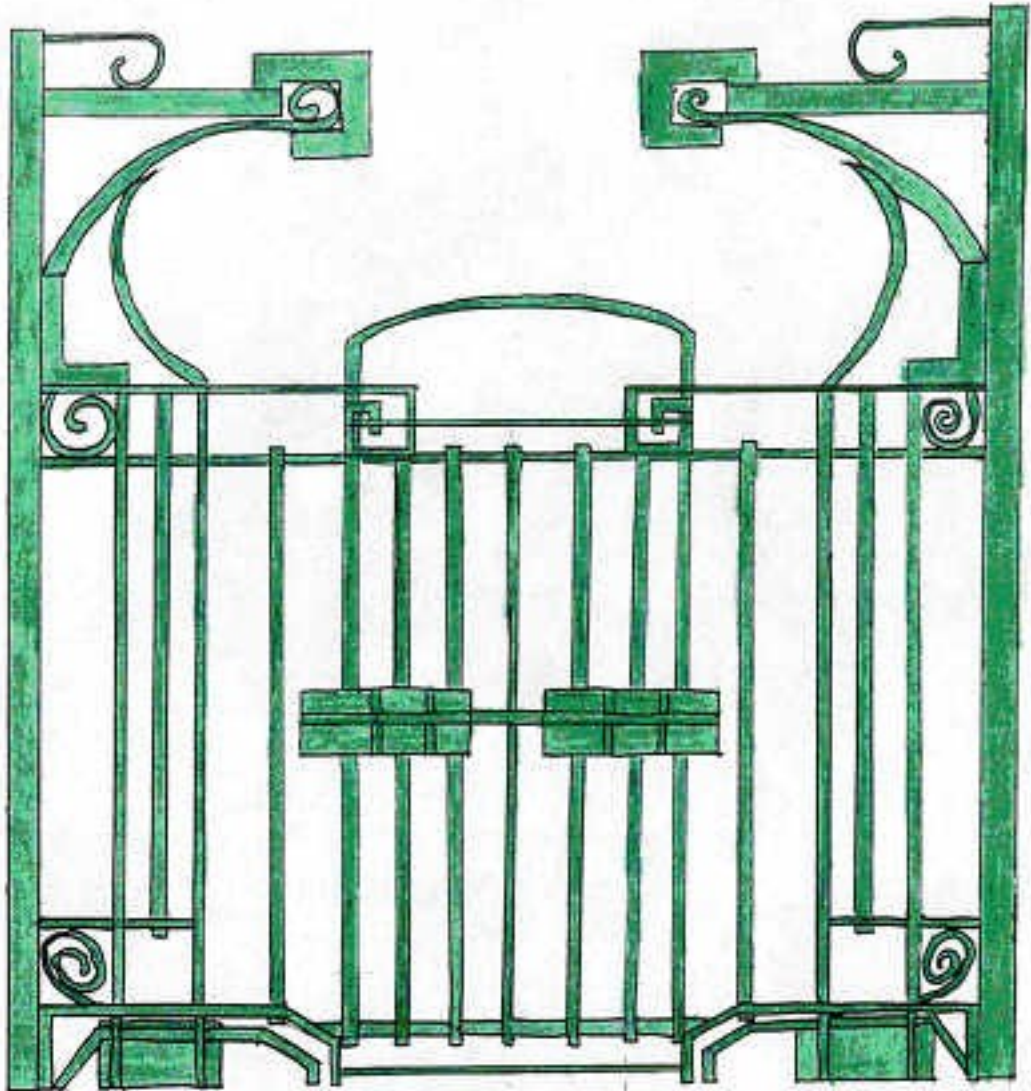
Inferriata scantinato

Innumerevoli linee curve che si allungano come tentacoli abbelliscono con varie forme e dimensioni le finestre delle cantine



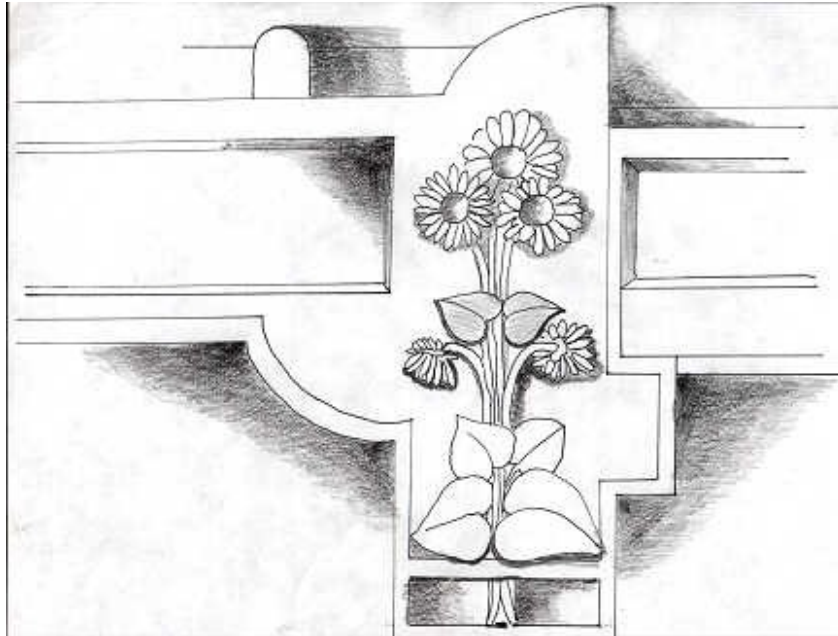
Viale Piacenza

Questa costruzione faceva parte degli edifici di servizio di Villa Braila.
E' in parte in mattoni a vista, mentre sulle pareti intonacate nel sottotetto sono presenti decorazioni naturalistiche.
I cancelli in ferro sono un esempio di Liberty geometrico: semplice ed elegante.



Viale Piacenza, 10

Questa costruzione ospitava a partire dal 1909, come possiamo vedere dalla scritta presente sopra all'ingresso principale, la Scuola Materna "Giovanni Bulloni".



La villa è circondata da un giardino recintato da una cancellata e l'ingresso è affiancato da due pilastri con decorazioni geometriche. La costruzione è in mattoni a vista con elementi in calcestruzzo: sopra alla porta d'ingresso troviamo una cornice curvilinea decorata con tre grossi fiori, forse dei girasoli.

Sulle lesene ci sono decorazioni simili, mentre altri elementi fitomorfi sono presenti sulla fascia geometrica che incornicia la costruzione: qui i fiori sono molto più realistici, completi di gambi e foglie.

